



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 24.09.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **VENTIQUATTRO** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	☐	☒	17 PITTOLA LORENA	☒	☐
1 VARASANO LEONARDO	☒	☐	18 MIGNINI STEFANO	☒	☐
2 CASTORI CARLO	☒	☐	19 NUCCIARELLI FRANCO	☒	☐
3 LUCIANI CLAUDIA	☒	☐	20 LEONARDI ANGELA	☒	☐
4 CENCI GIUSEPPE	☒	☐	21 MORI EMANUELA	☒	☐
5 FRONDUTI ARMANDO	☒	☐	22 BORI TOMMASO	☒	☐
6 PERARI MASSIMO	☐	☐	23 VEZZOSI ALESSANDRA	☐	☒
7 CAMICIA CARMINE	☐	☒	24 BORGHESI ERIKA	☒	☐
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	☒	☐	25 MICCIONI LEONARDO	☐	☒
9 SORCINI PIERO	☒	☐	26 MIRABASSI ALVARO	☒	☐
10 NUMERINI OTELLO	☒	☐	27 BISTOCCHI SARAH	☒	☐
11 VIGNAROLI FRANCESCO	☒	☐	28 RANFA ELENA	☒	☐
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	☒	☐	29 ARCUDI NILO	☐	☒
13 SCARPONI EMANUELE	☒	☐	30 ROSETTI CRISTINA	☒	☐
14 FELICIONI MICHELANGELO	☒	☐	31 GIAFFREDA STEFANO	☐	☒
15 DE VINCENZI SERGIO	☐	☒	32 PIETRELLI MICHELE	☒	☐
16 PASTORELLI CLARA	☒	☐			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.107**Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 25 L.R. 10/2014 per la realizzazione del nuovo Centro Commerciale Collestrada, in variante al PRG parte strutturale e operativa.****PRESIDENTE VARASANO**

Buonasera a tutti, apriamo i lavori di questa seduta, che come avete visto, è stata integrata nell'ordine dei lavori, ho già prenotato il Consigliere Bistocchi, non so per quale motivo. Prego, ce lo dica lei.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, vorrei approfittare della presenza, devo dire sporadica in Consiglio Comunale del sindaco Romizi, quindi in realtà siccome l'abbiamo però visto, vorrei chiedere per cortesia la presenza, il garbo istituzionale della sua presenza, perché non mi piace parlare di assenti.

Quindi siccome c'è, se si può chiedere per cortesia di chiamarlo e di essere presente in aula, se non chiediamo troppo.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, so che era in arrivo. Intanto ricordo che l'ordine dei lavori, come sapete, è stato integrato con la preconsigliare 57 del 3 agosto 2018, relativo all'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 25, della Legge Regionale 10/2014, per la realizzazione del nuovo centro commerciale di Collestrada, invariante per P.R.G. parte strutturale e operativa.

Questo è il primo punto all'ordine dei lavori, ma prima volevo aspettare il consigliere Bistocchi.

Mi dicono che, il Sindaco è impegnato, che non riesce a venire subito, se può...

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Certamente, ma il mio pensiero e il mio garbo era per lui, non era il contrario, come dire, va bene posso anche parlare di assenti, non mi si attribuirà anche questo, tra le mie colpe.

Però posso approfittare della presenza dell'assessore Prisco e degli altri Assessori, anche se non tutti, immagino presenza legata al progetto di ampliamento dell'insediamento commerciale Collestrada.

Ma prima di parlare di Ikea evidentemente, io credo che ci sia un altro tema da trattare, credo che il sindaco Romizi, quando avrà finito il suo impegno telefonico, credo che dovrebbe venire qui e penso che qualcosa da dire a quest'aula ce la dovrebbe avere, non si può neanche fare finta di niente, perché l'altra notte a Fontivegge, è morto un uomo, che non è morto né nel privato della sua abitazione e neanche per cause naturali evidentemente.

E' morto per strada, nel piazzale ed è morto per ferite di arma da taglio, quindi è morto accoltellato.

Noi siamo di fronte ad un fatto inedito, Presidente, Assessore, per la città di Perugia, un fatto inedito, l'approccio con un cadavere, l'incontro con un cadavere, un fatto inedito per questa città.

Ho letto con attenzione ieri, le dichiarazioni del sindaco Romizi, e anche dell'assessore Prisco, intanto l'assessore Prisco che continua a parlare di blocco navale, noi il blocco navale antinvasione, anti immigrazione... intanto vorrei dire all'assessore Prisco, che il blocco navale è stato un emendamento, proposto da Fratelli D'Italia, bocciato da tutte le forze politiche, non dal PD, neanche dai 5 Stelle, ma perfino dalla Lega.

Quindi come dire, forse questo blocco navale, parlando dell'omicidio a Fontivegge, forse lo trovo poco pertinente.

Ma a parte questo, vorrei anche dire che l'uomo ucciso, era regolarmente residente, perfino sposato con un'italiana, quindi magari Assessore, la propaganda la facciamo un'altra volta.

Al sindaco Romizi, che continua a non vedere, ma io parlo lentamente un po' perché ho l'influenza, un po' così magari lui guadagna un po' di tempo e poi arriva e sente quello che io ho da dirgli.

Al sindaco Romizi, vorrei dire che ha parlato di medicine straordinarie per Perugia, va bene, però magari prima proviamo tutti insieme a fare un bagno di umiltà, e anche proviamo a fare un'ammissione di responsabilità. Va bene l'assunzione di impegni, però prima dell'assunzione degli impegni, forse c'è l'assunzione di una responsabilità.

L'ammissione di responsabilità che noi non abbiamo sentito; quando è stato presentato quattro anni fa, magari qualcuno se l'è dimenticato, ma noi no.

Allora io a beneficio di tutti lo ricordo, quando è stato presentato il piano per Fontivegge, quattro anni fa, Romizi presenta il piano per Fontivegge, mi ci gioco la faccia.

Ora, ammesso che questa faccia non sia già stata persa, su una battaglia, su una questione, su un quartiere come quello di Fontivegge, così arriva anche alla mozione d'ordine, Presidente, così la sciolgo anche

dall'imbarazzo; quello che ne chiediamo è che, intanto il Sindaco si presenti, anche perché prima o poi questa telefonata per quanto importante finirà, prima o poi dovrà votarlo Ikea, prima o poi dovrà venire in aula a votare Ikea.

Quindi noi chiediamo che, il Sindaco venga in aula, riferisca che ci dia un'informativa, che ci faccia un'informativa sugli episodi di delinquenza, micro-criminalità, spaccio, che hanno portato, che hanno generato l'altra notte, uno un omicidio, l'omicidio di un uomo, peraltro in più anche l'aggressione di una guardia giurata, che a ribadire di notte comandano loro, di notte i padroni sono loro.

Adesso, finché lo dice un pensionato, una casalinga, ma quando lo dice una guardia giurata, forse qualche problemino c'è.

Chiudo dicendo che 10 giorni fa, quindi in tempi non sospetti rispetto a quello che è accaduto due notti fa, come dire per la serie "quando proviamo a gestire i problemi, anziché subirli". I problemi, i processi o si provano a gestire oppure si subiscono.

Allora avendo provato a gestirli, piuttosto che a subirli, dieci giorni fa il Partito Democratico ha presentato un ordine del giorno, in cui chiede al Sindaco e agli Assessori, di farsi carico presso la maggioranza di Governo, che evidentemente non era nostra, dei bisogni e degli interessi della città, come già tanti altri Sindaci di Centro Destra, di Centro Sinistra, Movimento 5 Stelle hanno fatto, non una parola abbiamo sentito da parte del Sindaco e da parte di questa Giunta su questa vicenda, se il Sindaco di Perugia, contrariamente a tutti gli altri Sindaci di tutti gli schieramenti politici, pensano di cavarsela con una dichiarazione, con una nota peraltro in risposta all'attività e in relazione del PD, allora forse quella faccia è già stata persa. Grazie Presidente, mi dispiace di aver parlato davvero degli assenti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bistocchi. Due cose, innanzitutto quello che ha ricordato, mi porta ad esprimere, credo, il dispiacere di tutta l'aula, per quanto è accaduto per un fatto delittuoso, che ha nuovamente ferito la nostra città e poi mi da, per questo ringrazio ulteriormente, perché mi da l'estro per ricordare, interpretando il sentimento di tutta l'aula, del lutto che ha colpito l'assessore Calabrese, quindi di esprimere a nome dell'assemblea intera le condoglianze a Francesco Calabrese.

Dopodiché la sua si configura come, una mozione d'ordine, perché è una richiesta di intervento del Sindaco, perché è una richiesta di intervento del Sindaco.

Possiamo votarla, non so se conviene farlo in assenza del Sindaco oppure aspettare eventualmente se arriva e intanto procedere con i lavori.

Allora, procediamo intanto con i lavori.

SEGRETARIO GENERALE

In base al regolamento, è il Presidente che decide in merito all'ammissibilità della mozione, solo in caso di opposizione da parte del proponente, vota il Consiglio a maggioranza.

PRESIDENTE VARASANO

La situazione è di imbarazzo, perché si chiede una cosa, ma il Sindaco non c'è, quindi non saprei che dire, in questo momento ovviamente no, o alla prossima seduta...

Per me, stante l'assenza del Sindaco, è difficile da ammettere; vi chiederei di metterla ai voti a questo punto.

INTERVENTO

Abbiamo due possibili soluzioni, dato che credo che nessuno di noi, possa essere contrario nel merito di chiedere una informativa al Sindaco, di fronte a un fatto come questo, che è un fatto inedito.

Le possibilità sono due: se lei accetta il fatto che, è ammessa la mozione, attendiamo che il Sindaco venga e fa una informativa; se lei non accetta il fatto che venga ammessa, faremo un intervento a favore, un intervento contrario e lo metteremo ai voti.

PRESIDENTE VARASANO

Nel merito, io non ho alcuna contrarietà, ma il fatto oggettivo che il Sindaco non sia in aula, mi pone..., non vorrei sospendere i lavori, perché comunque la seduta è..., perché se dovesse arrivare particolarmente tardi, bloccheremo inutilmente i lavori del Consiglio.

A questo punto, mi vedo costretto a negarla e metterla ai voti, perché non nel merito preciso, ma perché non sapendo quando possa arrivare il Sindaco, mi sembrerebbe di bloccare i lavori per troppo tempo.

Un intervento per parte, mette in votazione, prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, io ho una mozione sulla tipologia di cosa che dobbiamo fare.

Il Segretario Generale, contrariamente a quello che abbiamo sempre fatto in questo Consiglio Comunale, perché qui purtroppo ogni volta cambiano le regole, c'è chi l'interpreta in un modo, arriva un altro Segretario e l'interpreta in un altro.

Io alzo le mani, per carità, le nostre mozioni si sono votate sempre tutte, non ho capito sulla base di quali criteri, evidentemente abbiamo interpretazioni che si diversificano.

Però a prescindere da questo, oggi il Segretario ci dice, sulla mozione si pronuncia il Presidente del Consiglio, "Presidente lei si deve pronunciare sull'ammissibilità, che non è il merito, è ammissibile o non è ammissibile", se è ammissibile, punto; lì finisce la sua valutazione.

L'ammissibilità, che tipo di criterio utilizziamo, per valutare se una mozione è ammissibile? Questo è il quesito che io, attraverso di lei, sottopongo al Segretario Generale, perché siccome siamo di fronte ad un precedente per cui, prima la maggioranza del Consiglio Comunale, avendo la stragrande maggioranza, la cosiddetta maggioranza, sta sicura che la mozione di opposizione non passava, se invece è più ragionevole ritenere, com'è più ragionevole ritenere che si valuti solo l'ammissibilità, in modo tale che nessuno può mettere il veto sull'attività dell'opposizione, perché già c'avete tolto la possibilità di fare le interrogazioni urgenti.

C'avete tolto ogni possibilità, perché è un Governo questo della Giunta Romizi, che deve chiudere la bocca qualsiasi tipo, diciamo, di critica, neanche di opposizione, neanche vuole sentire la critica, abbiamo dei problemi di permalosità, se questo è, Presidente, lei non può dirci che non decide sull'ammissibilità, perché il Sindaco è assente, mica decide il Sindaco sull'ammissibilità, mi perdoni, il Sindaco è l'organo controllato, non è mica il controllore.

Che facciamo, andiamo a braccetto tutti i giorni, no, no Presidente non si può fare.

Allora, io adesso chiederei proprio attraverso di lei, perché proprio costituisce un precedente, si illustri a tutti i Consiglieri, perché è interessante, quali sono i criteri sulla base dei quali il Presidente del Consiglio valuta l'ammissibilità, che non è la discrezionalità pura, dice "la tua mi piace, quell'altra non mi piace", sono criteri di carattere oggettivo, altrimenti sfociamo in un'attività che non è, né la sua e quindi la tutela, perché è di garanzia, né tantomeno può ripercuotersi su di noi.

Quindi se il Segretario ci illustra i criteri, lei sulla base dei criteri, decide sull'ammissibilità. La presenza del Sindaco non c'entra niente, nel momento in cui metterà piede in aula, il Sindaco risponderà evidentemente o di qui o alla prossima seduta, alla mozione che è stata fatta.

PRESIDENTE VARASANO

E' chiaro e mi sembrava la via d'uscita, do la parola al Segretario, così ricorda i criteri.

SEGRETARIO GENERALE

Per rispondere al consigliere Rosetti, che quello che dico non è frutto di interpretazione, se non di interpretazione letterale della norma, e do lettura dell'articolo 57 del regolamento, in base al quale ciascun Consigliere può presentare non più di due mozioni d'ordine sullo stesso argomento, richiamandosi alla legge, allo Statuto, al regolamento, all'ordine dei lavori, o formulando un rilievo sulla votazione, per un tempo non eccedente 5 minuti.

Il Presidente decide sull'ammissibilità della mozione d'ordine, in caso di opposizione da parte del proponente, decide il Consiglio a maggioranza dei presenti, senza discussione.

Entrano in aula il Sindaco e il Consigliere Camicia. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Per me nel merito non c'è nessun problema, è che si chiede di intervenire al Sindaco che non c'è, è questa l'unica cosa.

Io chiederei intanto di andare avanti con i lavori, e poi vediamo.

Abbiamo la preconsiliare 57, del 3 agosto 2018 procedimento ai sensi dell'articolo 25, Legge Regionale 10 del 2014, per la realizzazione del nuovo centro commerciale Collestrada, invariante del P.R.G. parte struttura e operativa.

Chi apre i lavori istruttori, prego consigliere Cenci, Presidente della Terza Commissione.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie Presidente, solo un brevissimo riepilogo, da parte mia, per illustrare il metodo con cui abbiamo analizzato la questione, poi cortesemente gradirei, vista l'importanza della progettualità, che la illustrasse con più dovizia di particolari, quando sarei sicuramente capace di fare io l'assessore Prisco.

Noi abbiamo analizzato, la prima volta in terza Commissione il progetto, abbiamo chiamato tutti i progettisti e, ci è stato illustrato. Poi con il Presidente Sorcini, abbiamo valutato e ho chiesto conferma di questo all'aula, che si è espressa favorevolmente, la possibilità e abbiamo anche analizzato in seconda Commissione la pratica, vista la ricaduta economica che avrà sul nostro comune.

In tutti e due le commissioni, è stata votata favorevolmente a maggioranza, con un solo astenuto, il consigliere Petrelli, presente in terza Commissione.

Per quanto riguarda l'illustrazione, sarei molto più lieto che la illustrasse l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Cenci, la parola all'assessore Prisco.

ASSESSORE PRISCO

Grazie Presidente, e grazie anche ai Presidenti delle Commissioni. Cercherò di essere, di fare un richiamo agli elementi più sostanziali, di questa pratica, che abbiamo analizzato sostanzialmente alla presenza di quasi tutti i Consiglieri Comunali nelle tre sedute di Commissioni, che hanno accompagnato questo iter, che ci hanno permesso di approfondire i diversi aspetti.

Come sanno i Consiglieri, oggi viene proposta al Consiglio Comunale l'avvio del procedimento, ai sensi del Testo Unico del Commercio, per la realizzazione e l'ampliamento del centro commerciale di Collestrada, che ricomprende anche il cosiddetto sbarco di Ikea a Perugia.

Ha molti aspetti e li abbiamo ampiamente visti, sicuramente è un investimento molto consistente, per il nostro territorio, si è parlato di circa 140 milioni di euro, che rappresentano un bacino importante, anche per le imprese locali, in termini di sviluppo economico e del territorio, con dei riflessi importanti, anche in chiave occupazionale, è un intervento di tipo urbanistico, che sostanzialmente si configura, come una riqualificazione urbana, perché interviene su un'area già compromessa, che è quella della ex Enel, accanto al centro commerciale di Collestrada, e quindi di edificazione preesistenti, e si tolgono di fatto cubature esistenti e si sostituiscono con nuove edificazioni.

A questo va aggiunto, anche la ripulitura in termini urbanistici, della cosiddetta Collina di Collestrada che, prevede allo stato diligenza del piano regolatore, 15.000 metri di edificabile commerciale, che andranno compatattati in queste aree, se il Consiglio Comunale non oggi, ma alla fine dell'iter, quando approverà la variante urbanistica, delibererà favorevolmente, andranno compattati all'attuale centro, di fatto restituendo alla sua naturale vocazione, quella ambientale e paesaggistica, una delle colline più belle del nostro territorio.

Si è parlato e, non sfugge ovviamente all'attenzione dell'Amministrazione, della questione viabilità, questo investimento assieme agli investimenti posti in essere da Anas, che è l'ente competente per la gestione dell'asset viario, ci consente di intervenire anche su un nodo problematico e storico, della nostra città, il cosiddetto nodo di Collestrada, che ha molti problemi di traffico.

Ovviamente l'operazione ridisegna completamente il sistema viario, andando come in altre occasioni anche a risolvere le criticità, che diversamente non potrebbero trovare soluzioni nell'immediato, e che rappresentano oggi una grave piaga e problematicità per la città.

Dicevo prima della riqualificazione e, la sottolineo ambientale della collina di Collestrada, così come del progetto che ha l'Amministrazione, che in qualche modo si contempera anche di ricongiunzione di un percorso di accesso ciclo pedonale, che sostanzialmente va a congiungere Collestrada con Ponte San Giovanni, raccogliendo un'istanza, sia deliberata da questo Consiglio Comunale, sia anche da anni richiesta dai cittadini.

Non sfuggono altri aspetti, che abbiamo sottolineato sotto il profilo anche della innovazione, in particolare faccio riferimento all'idea, che anche grazie al contributo del Consiglio Comunale, di alcuni gruppi del Consiglio Comunale, è stato possibile sviluppare con maggiore attenzione, relativamente alla possibilità di dotare quella parte di accesso a Perugia, anche di un accesso di mobilità leggera, quindi non su gomma, utilizzando la struttura della ferrovia, sulla quale ci siamo attivati e ci stiamo attivando per farne, in sostanza in molti modi si è chiamato a, ognuno scelga quello che gli piace di più, però sicuramente un'altra opportunità di accesso alla città e, di collegamento dalla parte nord; parte nord della città, che finalmente vede un investimento importante, visto che per molti anni ha, in qualche modo sofferto anche una sorta di abbandono, nello sviluppo economico ed anche questa era un'istanza forte, di una parte del territorio della nostra città, che anche alcuni Consiglieri hanno giustamente e correttamente sottolineato.

Non sfugge ulteriormente l'aspetto di bilancio, per cui la Giunta ha proposto al Consiglio Comunale, con questa delibera anche di utilizzare, avendo la fortuna di avere un surplus importante, in termini di gettito di Imu,

anche di poter finalmente mettere mano, utilizzando questo surplus di gettito, a delle politiche di riqualificazione, di ripopolamento del centro storico, che per molti anni la città ha aspettato.

Non ultimo, ovviamente in termini di importanza, c'è un aspetto, su cui devo dire è stata prestata la dovuta attenzione, e su cui molti Consiglieri hanno marcato giustamente il segno, ma anche credo ha riscontrato la sensibilità dell'Amministrazione e degli investitori, in termini di ecosostenibilità; quindi con un'attenzione particolare all'ambiente, e utilizzando gli standard più evoluti in materia.

C'è un elemento importante, io credo e spero che, questo Consiglio Comunale, rappresentando la città, possa offrire anche un'immagine corretta, della città stessa, che guarda ad un investimento importante, in maniera seria e prova a dare una risposta, quella che sempre abbiamo richiamato e auspicato tutti trasversalmente, agli investitori, dicendo "si può fare o non si può fare, in tempi rapidi".

Su questo c'è l'impegno dell'Amministrazione, dal giorno dopo in cui dovesse avere esito positivo, l'avvio di questo procedimento, spero che come in altre circostanze c'è stato, anche il Consiglio Comunale sia dello stesso avviso, faccia la sua parte in questo procedimento, che non è certamente velocissimo e semplice per dato legislativo, per cercare di dare le risposte più celeri a degli investitori, che come sempre ci viene richiesto, ci chiedono risposte positive o negative in maniera veloce.

Ovviamente rimaniamo a disposizione, in sede di replica per tutte gli approfondimenti del caso, visto che nelle Commissioni, ovviamente la pratica articolata e complessa, è stata sviscerata nei suoi minimi particolari. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Il consigliere Camicia cede la parola al Consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Intanto io invito l'aula a recuperare un po' di serenità, abbiamo cominciato da poco, non sono neanche le cinque, possiamo stare qui anche fino alle otto di sera, per una pratica importante come questa.

Dopodiché Sindaco, in sua assenza, per evitare di essere ostativi, io ho presentato una mozione d'ordine in cui le chiedo un'informativa evidentemente, relativamente ai fatti di Fontivegge di due notti fa.

Siccome mi sembra che possa avere la priorità su una pratica, perché abbiamo tutto il tempo di discuterla, penso che sia un segnale importante, anche per la città, che lei ci possa esprimere il suo pensiero, che tra l'altro ha già espresso, attraverso la nota stampa.

Quindi non si deve inventare nulla, so che non si deve preparare nulla, penso che non c'è nessun tipo di problema, se si possa fare ora, se si possa ricevere ora un'informativa per poi proseguire la discussione.

Pertanto, penso che c'eravamo messi d'accordo Presidente, pensavo che fosse molto chiaro, non aspettavamo che il Sindaco tornasse, il Sindaco è tornato...

PRESIDENTE VARASANO

La mia proposta è questa, altrimenti la mettiamo in votazione. Il Sindaco ha detto che non scappa, facciamo Ikea e interviene su questo tema.

Io propongo questo, se sta bene ai proponenti penso che sia la condizione migliore, altrimenti la mettiamo ai voti.

Metto in votazione il momento dell'informativa del Sindaco... si può intervenire uno per parte. Un minuto al consigliere Bori, un minuto al consigliere Sorcini. Prego consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente. Il mio sarà un intervento a favore, logicamente mi trovo in imbarazzo a doverlo fare, mi trovo in imbarazzo pochi giorni dopo, al primo Consiglio Comunale successivo, a un fatto di cronaca inedito, che ha portato ad un accoltellamento e una morte, in una zona sensibile della nostra città, come Fontivegge; mi trovo in imbarazzo a iniziare il Consiglio Comunale, con il Sindaco assente, che dobbiamo richiamare e, che nel momento in cui arriva, non ha come priorità un'informativa sul tema.

Quindi è sì inedito il fatto di cronaca nera, ma è inedita anche la reazione del Sindaco.

Quindi noi chiediamo da subito, un'informativa sul tema, che non può essere l'unico obiettivo dire, che è colpa di qualcun altro, non può essere questo, come non può essere di fronte a un evento come questo, che si somma ai tanti eventi, noti alle cronache per risse, colluttazioni, spaccio, non può essere soltanto il tentativo di dare la colpa a qualcun altro, e di dire "servono i fondi per le periferie".

Siamo d'accordo che servono i fondi per le periferie, il Sindaco in questi giorni poteva battere un colpo sul tema come sollecitato, oggi anzi l'altro ieri è successo un evento di cronaca inedito di cronaca nera, che ha portato sotto il piazzale di alcuni palazzi a trovare un cadavere.

Ci sembra evidente che il Sindaco, la priorità che deve avere entrando in quest'aula, innanzitutto essere presente all'inizio dei lavori, se questo non è, dovrebbe essere riferire sul tema, il cercare di dare la priorità ad una pratica urbanistica su questo tema, ritengo che siam molto grave; il fatto che stia ora gesticolando con la penna, a sofferenza del tema, lo trovo ancora più grave e connoterà per lo spirito con cui affronta i problemi, cercando di schivarli e basta.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bori, era la proposta chiarissima, chiede l'intervento del Sindaco subito, quindi io metto in votazione..., io pensavo che fosse per l'intervento successivo. Prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Io tranquillamente dico, che già il fatto che lei Presidente, in più occasioni ha detto "vi prometto che il Sindaco non scappa".

Questa la dice lunga, quindi io al posto del Sindaco mi sarei offeso, però ognuno ha la propria sensibilità.

"Il Sindaco non scappa", io non sono d'accordo su questa proposta della collega, perché un informativa a mio avviso non basta, ci deve essere un dibattito su quello che è successo l'altro ieri a Perugia, su quello che oggi i nostri concittadini stanno discutendo dappertutto, io penso che questa sia la sede deputata per una discussione di un problema così importante, e così grave come questo.

Quindi dire "il Sindaco ci da" a me non mi basta, perché il Sindaco se voleva fare qualcosa, ha avuto quasi cinque anni di tempo per farli, non l'ha fatto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sono 5 minuti amico! A Bori ha dato 5 minuti, a me...

PRESIDENTE VARASANO

Però, siccome è una mozione...

CONSIGLIERE CAMICIA

A Bori ha dato 5 minuti.

PRESIDENTE VARASANO

Tanto lui cercava la mozione della mozione, consigliere Camicia, questa era una cosa successiva, rispetto alla mozione originale.

Brevissimamente consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Brevissimamente io dico, che io auspico che, oggi in quest'aula ci possa essere una discussione, dopo la relazione del primo cittadino, i gruppi, i Consiglieri chi ha voglia, possono intervenire per dire effettivamente quelle che sono le sensazioni di quello che loro rappresentano, perché voi dovete ricordarvi che in questa sede, noi rappresentiamo i nostri concittadini, l'intera città e non la rappresenta solo il Sindaco. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Giaffreda, Vezzosi, De Vincenzi, Miccioni. Escono i Consiglieri Camicia, Fronduti. I presenti sono 31.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione la proposta del consigliere Bori, che chiede di audire il sindaco Romizi sui fatti di Fontivegge.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 12 favorevoli (Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Borghesi, Mirabassi, Miccioni, Mori, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Varasano), **18 contrari** (Sindaco, Marcacci, Nucciarelli, Mignini, Castori, Numerini, Pastorelli, Sorcini, Leonardi, Perari, Tracchegiani, Vignaroli, De Vincenzi, Cenci, Felicioni, Luciani, Pittola, Scarponi), **1 astenuto** (Arcudi).

La mozione è respinta.

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Fronduti. I presenti sono 33.

PRESIDENTE VARASANO

Proseguiamo con il dibattito su Ikea. C'era già la prenotazione del consigliere Camicia, non so se ce ne sono altri. Prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

C'ho provato Consigliera, purtroppo ormai penso che anche lei si sia rassegnata a questo tipo di situazione, però oggi è inedito il fatto che è presente il primo cittadino.

Quindi per me è una grossa novità, penso anche per voi, mi sono messo la cravatta appositamente, quindi dopo quattro anni e mezzo, abbiamo l'onore e il piacere, di avere qui la presenza del Consigliere, anche Sindaco chiaramente.

La questione che noi andiamo ad affrontare, però sicuramente con condizioni particolari, dopo gli eventi che si sono verificati in questi giorni; eventi che chiaramente ormai non si può dare più la responsabilità all'Occhi, a Boccali, a chi a un certo punto era di turno, abituato a prendersi delle responsabilità. Io penso che, l'unico organismo che non abbia responsabilità, sia il Consiglio Comunale, perché in questi quattro anni e mezzo, troppe proposte ha fatto, per garantire un minimo di sicurezza a questa città, e troppe non risposte ci sono state da parte dell'esecutivo, rispetto alle decisioni assunte da parte del Consiglio Comunale.

Volevo ricordarvi che, il primo atto che ha preso questo, che ha assunto questo Consiglio Comunale, è stato il regolamento sull'accattonaggio, anche se i gruppi del PD l'hanno votato parzialmente.

Quella era una prima risposta, che è ancora vigente e che qualcuno non ha mai voluto far rispettare, io non dico in malafede, ma forse per incapacità; non riusciva mai a farlo rispettare.

Praticamente quel regolamento, incominciava già a fissare i pilastri per dire che era una svolta, che le istituzioni ci sono, e sono pronte a contrastare quella criminalità, che non è più microcriminalità, che avanza, che adesso si è impossessata letteralmente di quella zona di Perugia importantissima, che non è periferia; io insisto a dire che non è periferia, anche se l'Assessore, l'Onorevole continua a dire "i fondi per le periferie a Fontivegge".

Veramente, io spero che qualcuno al Governo, anzi qualcuno adesso ci sta, a Montecitorio e a palazzo Madama, riescono a dire a chi amministra "guardate che, Fontivegge non è periferia, ma è una parte importante della città, della città compatta, dove sta la stazione, dove ci sta il cuore della Regione.

Possiamo considerare il palazzo regionale in periferia, io veramente penso che nessuno ci possa credere, tranne chi ad un certo punto pensa di risolvere i problemi della criminalità, organizzando, quindi dando la possibilità a Fontivegge e a piazza del Bacio, di dare wifi gratuito a tutti, nord-africani compresi, spacciatori compresi, i quali praticamente c'avranno questo collegamento diretto con la fonte e senza spendere un euro, quindi così saranno spesi i nostri soldi.

Quindi per garantire maggiore efficienza a quelle persone, quei gruppi organizzati che stanno lì a delinquere.

Sulla vicenda dell'Ikea, che io in più occasioni mi sono espresso, ma no a prescindere, che non ero d'accordo sulla collocazione, io ho fatto un ragionamento Presidente, parlo con lei che è una persona che, ha seguito la politica non da oggi, ma da quando avevo il pantaloncini corti, da quando stava insieme all'onorevole Lanfranco.

Insomma lei ricorda bene, le battaglie che noi abbiamo fatto, per non consentire l'insediamento dell'Ikea a San Martino, ma no perché l'Ikea c'era antipatica, oppure quelli di San Martino, non c'erano simpatici. Solamente che noi, notammo dei vari movimenti particolari, quindi delle vendite particolari, che si verificavano in quel periodo, cioè dei terreni, che da tizio passavano a caio, da caio passavano a sempronio e quant'altro.

Man mano quei terreni aumentavano sempre il loro valore; quindi c'era un grande business dietro. Allora, noi dicemmo tutti assieme e saluto anche l'amico Baldoni, che anche lui diceva le stesse cose, cioè noi non dobbiamo favorire le speculazioni, ma dobbiamo tutelare gli interessi di questa città e degli imprenditori, di tutti.

Quindi se noi sentiamo, che qualcosa non sta funzionando, perché questi movimenti che tutti quanti si erano accorti, anche le pietre, insomma è bene che si intervenisse e noi siamo intervenuti. Abbiamo alzato le barriate, abbiamo fatto tantissime iniziative per bloccare quella che a nostro avviso, sicuramente era un momento di grandi speculazioni, nei confronti di una città.

Quindi con forza l'abbiamo fatta, troppe volte siamo stati qui in Consiglio Comunale, fino alle due, per non dire alla mattina.

Quindi quando sento la collega Bistocchi "sono disposta a starci fino alle otto", fino alle otto era la norma, quando non avevamo niente da fare, quando non c'erano più pratiche, era la norma le otto; normalmente chi c'è stato in quegli anni, c'era Perari, c'era il fratello di Cenci, c'era anche Fronduti, c'era Sorcini.

Allora era la norma per noi stare lì, e lottare per quelle che erano, le nostre convinzioni, chiaramente erano le nostre convinzioni, non è che era il credo assoluto, oppure la verità in assoluto.

Però noi, su quelle nostre convinzioni c'abbiamo fatto grosse battaglie, io non smetterò mai di ricordare, insieme anche all'amico Rosy, a Felicioni, che lui era Consigliere di Circostrizione, ci siamo legati alla Fontana Maggiore, per protestare questo stato di cose.

Quindi iniziative noi ne abbiamo messe in cantiere. Allora oggi, cosa cambia rispetto a prima, che non è San Martino in Campo, più la location, dove ospitare quest'azienda che chiaramente non assumerà mai 1000 dipendenti, come dire l'Onorevole, 1000 dipendenti, anzi che non ha detto un milione di dipendenti, già che ci troviamo questo milione lo dicono tutti, l'ha detto il Cavaliere, lo può dire anche il neo Onorevole.

Ikea assumerà, se tutto va bene, 100 persone, 150, poi l'Ikea siamo sicuri che farà quest'investimento, perché sapete benissimo che avanza il discorso delle vendite online, avanza il problema che queste grosse catene si stanno chiudendo, lasciando veramente i cadaveri nel deserto, lasciando queste infrastrutture così a carico della collettività. Quindi troveremo una cementificazione inutilizzata; questo è un problema che noi dovremmo affrontare, è un problema che sicuramente non oggi, ma domani dovremmo affrontare.

Quindi se fra il 2004, 2005, quando l'Anas inizierà a fare questi lavori, per cui inizieranno anche... può darsi che l'Ikea ha cambiato le sue strategie, metterà qualche punto solamente per fare vedere i loro prodotti, poi il resto tutta vendita online.

Quindi altro che 1000 dipendenti, 100 dipendenti, qui ci sarà chiaramente una disoccupazione diffusissima, perché poi la gente le piccole attività, spaventate da questo colosso, stanno incominciando a chiudere.

Forse non c'avete fatto caso, lo storico mobilificio Mandarino è chiuso, perché chiaramente sapendo che lì arriva l'Ikea, qui ognuno cerca un attimino di salvare il possibile, si salva chi può.

Quindi le piccole botteghe di comunità, quelle che stanno nei quartieri, spaventati che questa ad un certo punto, ti presenta tutto in miniatura, a dei costi dimezzati, sono spaventati quindi chiudono, quindi aumentano i disoccupati, altro che 1000 nuove assunzioni, qui c'avremo a dir poco altri 10.000 nuovi disoccupati.

Quindi il PIL continuerà a scendere, perché di questo, questa Amministrazione, il Sindaco che non c'è mai, non ha mai potuto parlare di questo, però sarebbe il caso che affrontiamo anche quest'argomento, come mai il PIL di Perugia, è diventato il fanalino di cosa dell'Italia centrale.

Dovremmo discutere intorno a questa problematica, dovremmo discutere perché significa, che il nostro prodotto interno lordo, le famiglie ormai sono sofferenti, non riescono più a spendere, non hanno più i soldi, qualcuno se n'è accorto? No. Il primo cittadini se n'è accorto? No, perché io senza offesa per Schettino, però in parecchie occasioni l'ho paragonato a Schettino.

In effetti, io preferivo un Sindaco di falco, un Sindaco grintoso, un Sindaco che quando arrivavano queste situazioni a Fontivegge, insomma cercava di risolvere le problematiche, ma con impeto, con impegno con determinazione, mettendosi in discussione, se il Prefetto non ti ascolta, lui sapeva benissimo che il Consiglio Comunale l'avrebbe seguito,

Quindi tutti in Prefettura, se il Questore non ti ascolta, tutti in Questura. Io ci sarei andato, però questo Sindaco, che non ha voluto nemmeno tenere aperto il posto di Polizia Urbana, nonostante che il Consiglio Comunale, avesse deliberato ad una unanimità di mantenere aperto, a piazza dei Baci, posto di Polizia Urbana H24, significa che, molto probabilmente il problema di Fontivegge al Sindaco e alla sua Giunta, non è mai interessato. Quindi adesso questi progettini così delle periferie, giusto per prendere qualche soldo, per fare quelle cose megagalattiche, proposte dall'assessore Fioroni, che poi in effetti lui gira il mondo e ogni tanto si trova anche a Perugia, quindi torna a Boston, torna ad altre parti. Insomma diventa una cosa molto ma molto imbarazzante.

Io dico che, se noi oggi dobbiamo dire sì a Collestrada, per quale motivo dobbiamo dire sì a Collestrada, perché ci stanno le stesse condizioni che ci stanno le stesse condizioni, che c'erano a San Martino.

Praticamente con questo spostamento di cubatura, c'è qualcuno che ci guadagna.

Non è che abbiamo fatto una gara, qui ci sta la cubatura che partiamo da Sant'Orfeto, partiamo da Mugnano, chi c'ha cubatura la mette a disposizione, offrendo meno, quindi caricando meno le spese all'imprenditore? No, abbiamo detto la cubatura tu la pigli lì, noi gli abbiamo fatto nome e cognome giusto per salvaguardare un attimino un pochettino l'onore, però ci sta qualcuno che ci guadagna, e sono diversi soldini.

Allora qual è la differenza, tra San Martino e Collestrada.

Io non vedo differenza, allora se io prima ho detto no a San Martino per questi motivi, ma non perché sono contro all'Ikea, però. Io ho detto no, insieme ai colleghi che erano parte dell'opposizione per questi motivi, oggi dovrei dire sì con la consapevolezza che ci stanno le stesse motivazioni.

Veramente, in questo momento se mi mettono la pistola sulla tempia e forse nemmeno dirò sì, allora io penso che, dobbiamo riflettere su queste cose, perché io in più occasioni ho detto e finisco Presidente, che una nuova Giunta doveva creare le condizioni affinché nuove infrastrutture trovassero, già una collocazione, quindi prevenire, perché io già portavo l'esempio, se un giorno, arriva un outlet e dice "io ho bisogno di fare questo stanziamento e mi servono 20 ettari di terreno" che facciamo? Non ce l'abbiamo, passa domani? Questo doveva fare, prevedere, creare già i presupposti, per cui c'avevamo il problema dell'Ikea, se noi avevamo creato questi presupposti, in periferia, perché le altre città hanno dislocato questi grandi centri commerciali, tutti in periferia; nessuno ha messo dentro al centro storico.

Perugia continua a cercare di collassare le poche strade, che stanno a Perugia con, chiaramente con una strategia chiaramente molto discutibile, vi ricordate tutti quanti, la multisala, accanto alla multisala di Corciano, quindi a quattro passi, la Decathlon la mandiamo ad Olmo, l'Ikea la mandiamo a Collestrada, cioè praticamente i nostri concittadini li facciamo uscire pazzi, li facciamo correre come matti a una parte all'altra; visto che c'abbiamo tante strade, visto che abbiamo un bel servizio di trasporto, ce lo possiamo anche permettere.

No, non ce lo possiamo permettere, è un lusso che non ci possiamo permettere e forse non ci possiamo permettere nemmeno questo tipo di Giunta, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, prego consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie Presidente. Fin dall'inizio, quando era partita l'idea, prima sui giornali e poi se n'è parlato anche in qualche riunione politica dell'ampliamento del centro commerciale di Collestrada, con lo sbarco anche di Ikea, ha trovato da subito, seppur chiaramente con delle perplessità, che poi mano mano sono state sviscerate in mio favore per un motivo molto semplice.

Perché è giusto, secondo me, concentrare quello che è, in questo caso, il commercio, cioè andare urbanisticamente a dislocare centri commerciali, come purtroppo a volte è stato fatto, negli spazi comunali, questo diventa molto difficile, sia per i numeri di sostenibilità del centro commerciale stesso, ma poi anche per andare a gestire quelli che sono i servizi, in particolar modo mobilità e trasporti della stessa struttura.

Sostengo da tempo ormai e spesso l'ho letto in varie Commissioni, che il problema di base grosso, che ha la città di Perugia, è un problema di sviluppo urbanistico prevalentemente, per la quale abbiamo un territorio molto vasto, immaginato a 300.000 abitanti, che poi di fatto non è andato così; quindi diventa sostenibile un po' tutto, diventa difficile da sostenere, diventa difficile da sostenere l'economia di un quartiere, diventa difficile da sostenere un trasporto pubblico.

Quindi concettualmente è giusto secondo me, concentrare il commercio in quella zona, che tra le varie aree commerciali, è sicuramente quella che funziona di più rispetto alle altre, per lo meno è quella che ha vinto nel tempo, perché strategicamente era ben posizionata in un punto, in accesso della città.

E' chiaro che ha delle problematiche, per lo più legate all'aspetto di viabilità, perché sicuramente è un posto molto congestionato; ma è un posto molto congestionato anche perché strutturalmente aveva e ha, perché ancora non sono stati fatti nessun tipo di lavori, ha delle problematiche di accesso alla città.

Perché di fatto ad oggi, chi viene da Perugia nord, indipendentemente anche se non vuole andare a Collestrada, deve passare per Collestrada, perché tendenzialmente non fa strade vecchie, passa dietro per i ponti, passa per la superstrada, che è solo quello esclusivamente il passaggio un pochino più importante e quindi chiaramente quella è una strada sovraccaricata anche dal movimento dei flussi, che non sono legati né al quartiere di Porto San Giovanni né tantomeno a Collestrada stesso, ma flussi di passaggio, che spesso non sono nemmeno movimenti che vanno, per esempio a Firenze o che vanno a Roma, ma sono movimenti legati a spostamenti dei cittadini che, fanno Perugia nord, Perugia sud sostanzialmente.

Questo è, secondo me, la vera problematica che un po' c'è, legata alla viabilità su tutta quanta Perugia, e che chiaramente forse la strategia nel tempo era quella di cercare di fare abbassare il più possibile il traffico, su questa famosa bretella, su questo famoso snodo di Perugia, perché facendolo come, per esempio, potenziando quelle che erano le vecchie strade a volte statali, che sono diventati a sua volta comunali o provinciali, poteva essere un'idea, creando per esempio delle mobilità alternative, investendo su quella che poteva essere l'FS o FCU, probabilmente andava fatto questo, però non è stato fatto.

Ho visto il progetto, sicuramente offre delle soluzioni in parti da ANAS e anche a situazioni già, diciamo, pregresse, che possono sicuramente migliorare; mi riferisco che il traffico rimarrà, praticamente sempre su due

corsie, per poi arrivare a tre su Collestrada, non so se reggerà lo svincolo più avanti, su Perugia, non lo so questo; però di fatto, in teoria chi va al centro commerciale, esce prima rispetto allo svincolo.

Chi fa questo di mestiere, sostiene che i numeri ci sono, quindi chiaramente io faccio altra cosa e mi fido di quello che ha studiato questa cosa.

E' chiaro che, poi ci saranno grossi problemi per la realizzazione di tutta quest'opera. Perché, perché è qui che probabilmente l'Amministrazione dovrà stare attenta, nei tempi di esecuzione dei lavori, verificare che vengano fatti nei modi e nei tempi corretti, immagino che prima si metterà mano alle strade di competenza più urbana, per poter poi scaricare il traffico, quando si faranno i lavori sulla superstrada, quindi quello lì, sicuramente la fase della realizzazione la vedo abbastanza problematica.

In un'ottica più grande, ripeto, secondo me e qui probabilmente l'Assessore alla mobilità, potrebbe fare un ragionamento, è chiaro che vada immaginato anche un modo diverso di entrare a Perugia, senza passare per Collestrada, queste sono cose parlate del PUMS, ma secondo me questa deve essere una priorità proprio, per la città stessa, perché oggi chi va a Perugia nord, va al Silvestrini, utilizza al Silvestrini perché è uno dei punti di interesse più importante, sicuramente passare avanti a Collestrada è una perdita di tempo, e va a congestionare in particolare tanto quell'area.

Quindi al di là di queste, ci deve essere secondo me, anche quello che sarebbe la programmazione della mobilità, che per i prossimi anni dare una priorità forse a cercare il modo, e ci sono anche progetti già depositati negli uffici, di fare in modo, la famosa bretella nord, di far passare al di sopra di Collestrada, quello che è il traffico.

Poi c'è il tema, che sentivo prima trattare di quello che accade, con l'apertura di questi grandi centri, delle ricadute in termini economici, sulla piccola economia.

Qui per esempio la mia visione è cambiata molto negli ultimi anni, cioè i modelli ormai di acquisto del consumatore, sono cambiati totalmente negli ultimi vent'anni e sono cambiati e cambieranno probabilmente ancora tra vent'anni.

Sicuramente, quello che serve al centro storico, più che mai serve la possibilità di avere, delle forme di commercio chiaramente più in piccolo, però tipiche di quelle che è il centro commerciale stesso, è questo che manca al centro storico, questo è il grande problema di attrazione per il commercio del centro storico, al di là del ZTL o di parcheggio, costi o accessi, il problema del centro storico, è un problema di attrazione, che non si può pensare che l'attrazione del centro storico, si mantiene con evento a settimana, perché non è sostenibile questa cosa; può essere quello un impulso in più, però va ridata una linfa al centro storico, che non è che, se vai ad Ikea, non vai al centro storico, secondo me il problema è che nel centro storico, non si è capito che, va rivisto un pochino tutto il centro storico, e secondo me l'attrattore forte di un modello del commercio in piccolo, perché questo sta accadendo a Venezia, nelle ex chiese, negli ex atri, stanno proponendo questi modelli del commercio, in spazi più piccoli, all'interno dei centri storici, perché volente o nolente, nel bene e nel male, la gente in bottega non ci va, va a comprare sulle botteghe di marca, e là chiaramente non credo che ci siano su una città come Perugia, l'esigenza o meglio se è privato si metterà ad aprire le botteghe di marca, se no va in quella che è la grande distribuzione, perché vi permette di vivere il commercio, in maniera differente.

Io credo che, l'Amministrazione si dovrebbe muovere in questo, più che mai per il centro storico, cercare di liberare spazi, che possono essere chiaramente di attrazione per chi vuole investire, e l'unica cosa che può fare l'Amministrazione sostanzialmente è questa.

E' interessante, e di questo ne avevo parlato con il Sindaco e anche con l'Assessore, il discorso del treno sicuramente; quello lì può essere importante, vorrei darvi anche un'idea in più.

Si potrebbe anche immaginare, che l'accesso a Perugia potesse essere, perché da fuori regione, ora fuori Perugia proprio Collestrada, se si riuscisse a collegare Collestrada in maniera veloce, al centro, potrebbe essere Porta Perugia, come c'è Porta Roma a Roma, Porta Perugia potrebbe essere la Collestrada del futuro, dove con grandi parcheggi, io arrivo, parcheggio e poi con un treno, con un tram-treno, tram-bus, quello che volete, possiamo andare in maniera veloce nel centro storico.

Ecco, io credo che sicuramente Collestrada, può essere un'opportunità, se però viene vista su una visione di insieme, sapendo che comunque abbiamo indipendentemente Collestrada dei problemi strutturali, sia del centro storico, sia della viabilità, e potrebbe essere la scusa di Collestrada, anche per sistemare questi problemi.

Però serve una visione in avanti, guardando a tutta la problematica della città; comunque, ripeto, il mio voto sarà favorevole su questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Scarponi, la parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente. E' vero, l'atto è stato discusso, è stato illustrato in più sedute in Commissione, la struttura è enorme, adesso non è che, io non sono un tecnico, sono un informatico, però negli ultimi vent'anni della mia

professione, lavoro con una grande azienda della grande distribuzione, e ho imparato in questi anni un principio, cioè che la grande distribuzione può solo crescere, se rimane ferma, vuol dire che muore.

Quindi questa è una cosa, al quale ho avuto difficoltà ad abituarmi come concetto, però poi è una realtà.

Detto questo, negli ultimi anni, i centri commerciali sono cambiati, come dimensione, l'abbiamo sentito in aula, ce l'hanno detto gli stessi proponenti, la stessa società che costruisce, che è proprietaria dell'attuale centro commerciale di Collestrada.

Hanno la necessità di essere delle grandi strutture, perché devono essere anche, forse e soprattutto dei centri di intrattenimento e trattenimento.

Ecco perché, le teorie o i teoremi di avere un polo attrattivo, che poi ha delle ricadute esterne, ormai vengono meno.

Viene meno anche pensare, di potere utilizzare quel parcheggio, come un parcheggio di scambio, pensando che una persona arriva lì, parcheggia lì e poi va da un'altra parte.

Scordatevelo, perché se nel centro storico noi non paghiamo mai degli artisti di strada, per fare un po' di festa, nel centro commerciale troverete gli artisti di strada, che li pagano per fare un po' di festa, troverete il baby parking, troverete un luogo dove le mamme possono cambiare i bambini, c'è tutto, troverete la clinica medica, troverete la palestra, troverete qualsiasi cosa che possa trattenere gli avventori, più tempo possibile all'interno di quel luogo.

Sono cambiati i centri commerciali, rispetto ai vecchi centri commerciali, già lo stesso centro commerciale, che è nato nel comune di Corciano, ha la necessità nei giorni di "festa", perché poi sono dei giorni lavorativi a tutti gli effetti, di organizzare degli eventi importanti, che attraggano e che trattengano, non è che ci si va cinque minuti, poi dopo andiamo da un'altra parte; andiamo a vedere cosa c'è, perché d'estate si sta freschi, d'inverno si sta caldi, non ci piove, il parcheggio è gratuito, per venire in centro si paga il parcheggio, è scomodo, se piove..., non è molto ospitale, rispetto a un luogo come quello.

Questo per dirvi che, non c'è la possibilità che una struttura come questa, rilasci dell'energia all'esterno, tende a trattenerle tutte proprio interne, altrimenti non funziona.

L'altro aspetto, è proprio quello della viabilità, ora in questi giorni, io non conosco i dati dei flussi, sono stati fatti degli studi molto approfonditi, sui flussi delle..., però io oggi sono chiamato a votare su un progetto, reale, che avverrà e non sulle promesse o le idee o le proposte, che ancora oggi facciamo le proposte sul treno, facciamo le proposte, dopo 200 anni di ferrovie, noi c'abbiamo dei percorsi ferroviari, che sono molto lunghi, perché sono molto antichi, perché a quei tempi le motrici, non avevano tanta energia, quindi non potevano affrontare delle salite molto ripide, quindi vedete questi tracciati lunghissimi.

Le soluzioni che sono state prospettate, per quanto riguarda la mobilità, perché l'esigenza ricordatevelo, non è quella di far spostare un'automobile, ma è quella di far spostare le persone che sono dentro l'automobile.

L'automobile di per se, non ha l'esigenza di spostamento, anzi per quanto mi riguarda, potrebbe anche rimanere nel parcheggio di chi l'ha costruita.

Noi oggi, abbiamo un caso, stanno facendo dei lavori sul cavalcavia a Ponte San Giovanni, sull'uscita della galleria di...(parola non chiara)...

Quel piccolo restringimento, provoca delle code da Prepo, bloccato in galleria, con lo smog eccetera, eccetera.

Quindi voi immaginate quello svincolo lì, che è stato dichiarato praticamente irrimovibile da ANAS, avrà dei problemi in risalita, perché i flussi sono stati studiati, ma immaginate è stato tutto studiato, per arrivare a Collestrada, ma poi bisogna anche uscire da Collestrada.

Quindi, arrivi che hai una corsia, poi dopo due, poi dopo tre, quando riparti vai da tre a due, e poi una quando esci, quando ci sono eventi importanti, i flussi non sono molto dilazionati, ci sono degli orari precisi, quando arriva il cantante di turno; poi finisce l'evento, nel giro di mezz'ora ne ripartono tante di persone, sono due per macchina, tre per macchina, non è che fanno car pooling, non è che ci sono gli autobus che ti portano, con scritto un cantante piuttosto che un altro, ma insomma, questo accadrà.

Ripeto, noi stiamo votando, qualcosa di reale, nel senso che avverrà come è stato progettato, ma contemporaneamente si stanno dando delle soluzioni Anas, però dice "però bisognerebbe fare anche..., dovremmo arrivare a fare lo svincolo, Madonna del Piano eccetera", come mai dice una cosa del genere, come mai?

Perché allora hanno qualche problema, quello che stanno pensando di fare, non sarà sufficiente.

Il treno, il tram- treno quello ci piace, non ci piace, sono tutte promesse, che se vengono dette vuol dire che il motivo c'è, altrimenti non sarebbe neanche necessario tirarle fuori, perché funziona tutto.

Quindi noi stiamo ragionando su una struttura commerciale, che per funzionare dovrà avere un grande afflusso di persone, per funzionare, altrimenti chi la sta progettando e chi la sta finanziando e costruendo, è un pazzo, sta buttando dei soldi, sta pensando che la cosa non funzionerà.

Invece probabilmente sa, che i flussi o spera, sa che i flussi aumenteranno.

Poi c'è tutto il discorso, ripeto, io non credo assolutamente, personalmente che una struttura come questa, possa dare, aiutare quello che è il tessuto economico della città, intesa come parte compatta della città, anche

la periferia; non lo farà minimamente.

Le aree vicine a questa struttura, anche il bell'asilo davanti, così hanno La Spezia come riferimento quando vanno a scuola la mattina, subito la prima cosa che vedo, gli facciamo l'imprinting con un bel centro commerciale davanti.

Poi gli asili, lì dovrebbe fare l'Amministrazione Comunale, perché a Corciano c'hanno rifatto le fogne e la viabilità, con gli oneri di urbanizzazione, qua ci facciamo gli asili e le barriere anti rumore, se non c'era l'Ikea si facevano le barriere anti-rumore?

Poi, attenzione alle barriere anti-rumore, attenzione a come verranno costruite le barriere anti-rumore, perché se non sono delle vere barriere anti-rumore, il rumore lo spostano un pochettino più in là, cioè non lo sentiranno le case vicine, ma lo sentiranno le case che stanno a 400 metri di distanza.

Quindi se sono le barriere enormi, che avete all'uscita di Casalecchio di Reno a Bologna, allora forse non lo sentono, ma non vedete più neanche Perugia.

Quindi prevedere un grande afflusso, di persone in quel luogo, perché chi lo costruisce se lo auspica che ci sia, e pensare che se la accadrà soltanto la strada e la viabilità su strada, a reggere il flusso, è veramente una follia.

E' una follia anche oggi, aver pensato e non mettere nero su bianco, la soluzione su Ferro, perché quando ci sarà un traffico che non reggerà, neanche i metrobuses gireranno.

Due parole sui metrobuses. I metrobuses, in alcuni casi in Europa hanno risolto un problema, laddove però non c'era altra soluzione di fronte a sviluppi importanti dell'urbanistica, laddove però non c'era una soluzione su Ferro, allora i metrobuses per alcuni anni, sono riusciti a risolvere il problema, perché riescono a fare spostare molte persone, ma con corsie preferenziali, perché hanno bisogno di avere tempi certi, perché altrimenti i mezzi pubblici non funzionano, se non sono competitivi con il mezzo privato, non funzionano, perché non sono gratuiti, costano e quindi ogni volta il consumatore, il viaggiatore fa una valutazione.

Se il mezzo pubblico non conviene, non viene utilizzato; quindi io invito tutti veramente, anche a riflettere su come siamo arrivati a una cosa del genere, in queste condizioni, cioè le soluzioni che secondo me possono dare un sollievo, e possono essere utili allo sviluppo anche commerciale, della nostra città, della nostra Regione, ancora sono delle idee.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Pietrelli. Io avevo prima il consigliere Sorcini, che mi è venuto a spiegare che era successo un pri pro quo. Prego consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Ne abbiamo parlato tanto, voglio sintetizzare due concetti. Intanto che il nostro è un paese strano, fatto di contraddizioni.

Ho girato, non perché piace a me andare, ma in famiglia piace andare a girare la Bufalotta, Ancona.

Io tutti questi problemi li ho visti, treni, ferrovie, ma ci vuole anche l'aeroporto per andare adesso all'Ikea, è un centro commerciale.

Emerge che, siamo in Europa, quelli che evadono più l'Iva e poi si cerca di buttare là il condono, perché in fondo piace.

Non lo chiamano, lo chiamano in tanti modi, però sempre condono è.

Quindi se ci sono i condoni, vuol dire che, anche gli evasori in fondo, è gente che tocca rispettare, perché se no non faresti condono.

Partiamo dall'attualità, perché sembra all'attualità, non è che se io adesso vado a Collestrada, trovo dei carrettini, con gli asini, pedoni che vanno, ciclo turisti.

No, c'è una situazione folle; io sto in un ufficio e chi viene da Foligno e si permette di arrivare a Collestrada, dopo le sette e un quarto, arriva in ufficio, otto e mezzo, otto e trentacinque.

Anche oggi, ho trovato una che era distrutta; io già mi sono guadagnato lo stipendio per arrivare in ufficio, c'è stata un'ora.

Quindi stiamo parlando di una situazione, compromessa ora; io non vi ho mai sentito dire "non vado a Collestrada, non passo più, non vado più a Foligno, non vado più a Cesena, perché ci siamo andati questi quattro anni.

Poi quando è arrivato il discorso dell'Ikea, sembra che adesso ci sia un ambiente virtuale, sereno dove, ripeto, la gente cammina lì, libera, non c'è mai una fila, mai bollini rossi, neri, un ambiente..., invece no.

Come ha ben spiegato il direttore compartimentale, questo intervento sul posizionamento di quello che già esistente a Collestrada, sarebbe diventato indispensabile comunque, l'Ikea o quello che rappresenterà l'ampliamento, porterà ad un'accelerazione di questi interventi, che erano, che sono indispensabili.

Abbiamo sentito, se non ci vuole andare, mica perché la voti ci devi andare? Puoi andare anche a Mondo

Convenienza, ma vai dove ti pare, io non lo so, però c'è tanta gente che ci vuole andare, che questo insegnamento lo vuole, se non altro, non andrò più alla Bufalotta 2 – 3 volte l'anno.

Per me non è poco, e come me tanti perugini. Allora, dicevo, parole del Direttore Compartimentale dell'Anas, attualmente intasamento, siamo intorno a 120, con questo intervento, il range tra le ore meno frequentate, quelle più frequentate, andrà dal 48 al 68 per cento; quindi già c'è un abbattimento importante, che ha ben spiegato che, questo progetto porta a iniziare un anno e mezzo prima, il discorso della viabilità, poi scusate, una città come Perugia, che si è impoverita.

Non so se voi avete guardato i parametri, siamo più simili ad una città del meridione, abbiamo perso gli studenti, abbiamo 6 – 7.000 case sfitte, c'è una disperazione, dovremmo pensare di riportare Perugia, le cose importanti, a una Perugia 2, che finalmente il perugino che vuole cambiare abitazione, possa avere a disposizione un'architettura, una struttura ambientalmente sostenibile, energeticamente sostenibile.

Sono anni, che abbiamo avuto progetti di parallelepipedi più o meno, e vorremmo che il perugino intercettasse queste edilizia, cosa che non è possibile.

Quindi invece di pensare cose importanti, quando e mi meraviglia che i giornali, dedicano paginate. E' una cosa che dovrebbe passare, non dico inosservato, ma in una città normale, che persegue veramente mete importanti, arriva l'Ikea, è un centro commerciale, non è un insediamento industriale, non sono i 4.000 operai della vecchia Perugia, i 4.000 dell'LLS della Pasta Ponti, quelli erano cose da prime pagine; siamo stati qui 4 giorni, e ancora devo sentire delle cose inesatte.

E' vero, ogni volta che dico "ma vi ricordate quello che avete fatto in tutti questi anni", dice "io non ero nato", ho capito, voi non eravate nati, ma chi rappresentava il PD; all'epoca le due legislature di Lochi, sono state legislature che hanno messo in ginocchio la città, l'hanno messa in ginocchio, non riconoscere questo, qui abbiamo persona con..., con Francesco Calabrese, con tanti, abbiamo visto che c'era Baldoni, tante persone, lo stesso Sindaco in parte.

Abbiamo vissuto quel periodo di Decadentismo, una cosa abbiamo fatto che adesso ci costa 10.000 euro, 10 milioni l'anno.

Io non vi sento mai dire questo, mai recriminare che abbiamo tolto 110 milioni a questa città, che ne aveva bisogno.

Dice "perché fa la...", ma sta contento, paghiamo 110 milioni, in dieci anni 110 milioni c'è costato il minimetro, ma sai quante cose potevamo fare? Quante ne potevamo fare, mai una parola, dice "ma io non ero nato".

Quando vi pongo di fronte a questa..., non a voi personalmente, a chi c'era prima, il partito che voi rappresentate, dice "ma io non ero nato, sono apposto", ma noi c'eravamo, noi avevamo detto che non ce lo potevamo permettere, quello sì che è stato un momento importante per la città, dovevamo collegare Sant'Anna con la stazione a un costo accettabilissimo.

Abbiamo fatto il raddoppio di Sant'Anna, spendendo molto di più, il raddoppio di Sant'Anna, dalle vecchie segreterie dell'Università, il raddoppio, con una cifra inferiore mettevamo in collegamento, Sant'Anna con Fontivegge.

Tutto quello che adesso sento dire, la metropolitana in superficie, si poteva già fare. Allora, in mezzo a tutta questa cosa, che preoccupa la nostra città.

Ci deve preoccupare, adesso la politica pensa alla poltrona, persegue il consenso, poi fino a giugno vedrete che parleremo solo di ricerca del consenso, a livello nazionale anche qui.

Tutto con le dovute proporzioni, non si pensa al bene della città, l'unico insediamento di questi ultimi anni, che doveva passare inosservato in una città normale l'Ikea.

E' un centro commerciale signori, come quando arrivava il circo in un paesino con 10 case, ci arriva il circo.

Allora quando arriva il circo, in una frazione di dieci case può creare entusiasmo, ma in una città come Perugia, una città internazionale arriva l'Ikea.

E' importante, ma non con tutto questo consumo di idee, una cosa pazzesca. Allora se dovremmo fare, come dovremmo fare se la vogliamo ritirare su, qualcosa di veramente importante. Diamo un contributo per questo o ci iniziamo a preoccupare, se aprendo un altro centro commerciale, ce ne sono tanti, questa era la preoccupazione degli anni 70.

Quando venne il primo supermercato, adesso la competizione è tra supermercati, tra ipermercati. Poi chiudo, l'aspetto sociale, nessuno l'ha detto, ma la gente la domenica, il sabato, la gente non ha più una lira, e deve passare il tempo con la famiglia, cosa giusta, prende la macchina, va al centro commerciale, se vuole prendere qualche piccola consumazione lo fa, con un minimo di spesa, purtroppo adesso parlate, insomma, comandate, sarà per tanti.

Allora l'aspetto sociale, lo volete o no considerare? Lo volete considerare o no l'aspetto sociale, che rappresentano questi centri, se è vero come è vero che 15.000 persone la domenica, quando sono aperti la media minima li frequentano, dice "ma perché non vanno a fare una passeggiata sul prato".

Questo non credo e mi auguro che, non ci imporranno, perché lo vedo che è un periodo un po' di imposizioni, fin quando non imporranno che la domenica, tocca chiudere e andare sui prati di inverno, con il freddo, la gen-

te spero che possa andare, non lo so ancora come andrà a finire, non potremmo andare più sui centri commerciali. Allora, l'idea è proprio il concetto pseudo..., ma nemmeno, è una cosa assurda imporre che, la gente non deve andare al supermercato la domenica, che poi supermercato, sono dei centri commerciali, perché la gente risparmia, deve andare suoi negozi..., ma qui siamo proprio all'assurdo, fino al punto di chiuderli, chiedere la chiusura la domenica.

Allora di che stiamo a parlare, qui non stiamo a parlare dell'Ikea, qui è un concetto sbagliato, se ipotizziamo che la nostra città, debba avere come massimo obiettivo i centri commerciali,

io mi auguro, che tutte questo tempo che noi destiniamo a cose che dovevano scivolare via, semplicemente chiudo con la frase che ha detto, mi sembra il Direttore Commerciale di Eurocommercial, signori a noi ci chiamano da tutta Italia, anzi da tutta Europa, sbrigatevi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Sorcini, la parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Intanto saluto l'assessore Calabrese, Presidente le faccio una proposta, una richiesta e questa non la metterò in difficoltà, gliel'assicuro.

Siccome non è stato illustrato, perché era già integrato, l'emendamento che è stato invece discusso e votato favorevolmente la volta scorsa, non lo dico tanto a beneficio di chi sta dentro l'emiciclo, quanto invece per chi sta fuori, magari se poi può essere illustrato, può essere utile alla comprensione e alla discussione, così mi è stato riferito.

Che Sorcini che è uscito, come non detto, oggi parlo agli assenti, Sorcini esponente di Fratelli d'Italia, che esprime qui un Assessore, e a Roma un onorevole dica che la politica va solo in cerca di poltrone, scusate fa un po' ridere, è tragicomico; sarebbe tragico, peccato che è comico, oppure il contrario, farebbe ridere però in realtà fa piangere.

Partiamo dall'inizio, discutiamo di un progetto, di cui la stampa si è occupata abbondantemente, ma di cui, questo è il paradosso, di cui i cittadini delle zone interessate, ma anche delle altre zone, degli altri quartieri di Perugia, ancora non sanno quasi nulla.

Questo è il paradosso, noi ne parliamo, questa è la quarta volta, la stampa ne parla, ma i cittadini non ne sanno quasi nulla, è un paradosso, ve ne siete preoccupati? Non mi sembra.

Partiamo dal metodo, abbiamo detto moltissime volte, continuiamo a ripeterlo, proviamo a prenderli per sfinito, che non potevamo pensare che l'Amministrazione, potesse davvero evitare un confronto pubblico, aperto, chiaro, ben strutturato, pensato in maniera funzionale, soprattutto ai centri abitati di Collestrada e di ponte San Giovanni, che sono evidentemente i centri abitati dalle zone interessate dal progetto. In teoria così sarebbero dovute andare le cose, senonché siccome era chiara un certo punto, che il Sindaco, l'Assessore preferissero gli incontri privati, nel segreto delle stanze del Sindaco, invece rispetto ad assemblee pubbliche aperte a tutti, allora dai banchi dell'opposizione ci ha pensato il partito democratico a chiedere un momento partecipativo, aperto a tutti, con un Consiglio grande sul territorio, da fare evidentemente prima di approdare alla votazione in Consiglio Comunale.

Quindi io parlo di Consiglio grande, è evidente che era una proposta che poteva essere mutuata, anche in altre forme, questa era la nostra proposta, c'avete detto prima di sì e poi di no, ma adesso ci arrivo.

Quindi Consiglio grande, un momento, un'occasione per dare ai cittadini la possibilità di conoscere intanto, di conoscere, di apprendere il progetto, di esprimere domande, perplessità, ecco anche semplici domande, non necessariamente dubbi o perplessità, che vi spaventano, anche semplici domande da fare sul territorio di Ponte San Giovanni, prima di approdare, il momento però è oggi, ad una votazione, ma non con l'intento di essere ostativi, ma di essere consapevoli sì, ce l'avranno i cittadini il diritto di conoscere il progetto che stravolgerà la loro quotidianità, ce l'avremo noi il diritto di approdare alla votazione consapevole?

Ci hanno detto prima di sì e poi di no, il Consiglio grande lo facciamo dopo, prima votiamo in Consiglio Comunale, poi facciamo il Consiglio grande.

Se vi sembra lineare il procedimento, e ci hanno detto di no, anzi in aggiunta, "se poi i cittadini sono tanto interessati a conoscere il progetto, da Ponte San Giovanni, prenderanno il pullman e arriveranno a Palazzo dei Priori".

Questo c'è stato risposto, mi dispiace che non ci fosse lo streaming, perché era in conferenza capigruppo, mi dispiace veramente.

Capite la concezione feudale e medievale, che avete voi della città che governate e dei cittadini che governate? Quindi siccome il metodo è diventato un po' così, anche sul merito qualche perplessità ce l'abbiamo, perché il metodo partecipativo avrebbe garantito, come dire, c'avrebbe dato delle garanzie, avrebbe sciolto dei nodi, che però non si sono sciolti, avrebbe fugato dei dubbi, che però non sono stati fugati.

Io ne pongo solo alcuni, non sono gli unici, ma abbiamo presentato un ordine del giorno, in cui abbiamo snocciolato tutto, ma intanto.

Viabilità e impatto ambientale, per noi hanno sempre avuto un ruolo prioritario, l'abbiamo sempre detto, anche questo fino allo sfinimento.

Sulla viabilità, non è che abbiamo avuto chissà qualeassicurazione, sarebbe stato importante invece assicurare, ma tutelare intendo, sarebbe stato importante tutelare i centri abitati di Collestrada, di Ponte San Giovanni, che rischiano evidentemente di vedere scaricato sulla propria viabilità locale, l'enorme mole di traffico già al momento molto congestionato.

Il dato, l'unico che vi do, poi mica vi voglio annoiare, il dato è che ad oggi, all'ora di punta, il flusso è di 4.000 veicoli, ad oggi, 4.000 veicoli all'ora di punta.

Adesso, con un centro commerciale che non viene raddoppiato, ma che viene triplicato, è un po' complicato pensare che non venga collassata l'area, che non si collassi, è un po' complicato, ma non solo.

La Giunta avrebbe dovuto chiedere, ed ottenere e forse i margini come dire, per tutto questo ci sarebbero anche stati, credo, da Eurocommercial delle misure compensative, ambientali, mi riferisco alle misure ambientali compensative, così da evitare l'aumento di inquinamento acustico e ambientale, in particolar modo penso alla presenza di gas e di polveri sottili, dovuti al traffico veicolare, in un area già molto critica ad oggi.

Abbiamo pensato, c'è venuto in mente di chiedere una valutazione epidemiologica, per esempio, sulla zona; abbiamo pensato, c'è venuto in mente di chiedere un progetto di promozione della salute, per residenti e lavoratori, come misura compensativa dell'impatto degli inquinanti. Non mi sembra, io non l'ho sentita, forse sono stata disattenta.

Ci sono altri due temi, su cui uno non si può scherzare, due non si fa campagna elettorale, tre non si fa cattiva informazione, il tema dell'occupazione lo diceva in parte Camicia e forse qualcun altro.

Il tema dell'occupazione, come riferito dalla proprietà del centro commerciale e anche degli Assessori presenti, devo dire, in Commissione, l'aumento stimato è di 1.000 posti di lavoro, che sono tanti.

Però c'è una stima, che non ho preso in considerazione, cioè che nel bacino di Perugia c'è una stima, che vede una perdita di 400 occupanti, allora delle due, però l'una o sono 1.000 posti di lavoro, oppure sono 1.000 meno 400 che fa 600, che non sono pochi, però c'è il problema della perdita del posto di lavoro.

E' stato preso in considerazione, assessore Prisco ha già parlato, poi se vuole può riparlare anche dopo.

La Giunta avrebbe dovuto lavorare, per riassorbire i lavoratori del settore commercio della città di Perugia, o quelli che hanno già perso il lavoro in questi anni, ed evidentemente non per causa di Eurocommercial, questo è evidente, ma anche per quelli che rischiano di perderlo in virtù di una triplicazione del centro commerciale.

Il tema della scuola, qualcuno che ha la memoria corta, ma noi no, due anni fa è stato chiuso l'asilo nido Magnolia di Collestrada. Grazie a questa brillante Giunta e all'assessore Waguè nello specifico, è stato chiuso l'asilo nido e adesso non c'è più; Collestrada ora, è una zona, un quartiere privo di asilo nido, non c'è più questa struttura. Ora va detto, che tra le strutture che Eurocommercial, questo l'avete detto, l'ha detto anche qualcuno prima di me, che è in previsione di costruire tra le strutture che verranno costruite, c'è anche tra le opere a scomputo, c'è anche un asilo, che è un'opera dovuta alla popolazione, io su questo sono d'accordo, però bisogna anche capire come viene fatto quest'asilo, come viene gestito e come viene inteso, perché non è che possiamo pensare che possa essere soltanto un asilo aziendale, ma è evidente che deve essere anche un asilo territoriale, anzi forse direi più territoriale che aziendale.

Quindi aziendale per i lavoratori della struttura, evidentemente, ma anche territoriale, attingendo alle liste dei servizi all'infanzia del comune di Perugia. Questo è stato specificato? a me non sembra.

Allora Presidente, io provo a chiudere, però gradirei un po' di silenzio; diciamo che, sono queste le risposte che noi avremmo gradito avere, sono questi gli impegni che avrei voluto sentir prendere dalla parte politica, dall'Assessore, dal Sindaco, è questo quello che avrei voluto sentito dire, e che non abbiamo sentito invece.

Ora, su un progetto di così lungo periodo, quanto avrebbe cambiato aspettare tre settimane in più, che cosa avrebbe cambiato, che cosa avrebbe spostato noi non lo capiamo, veramente poco comprensibile, comunque anche qui non è la prima volta, anche qui torna il bando periferie dove l'atteggiamento è stato lo stesso, identico, anche qui la priorità mica si è data alle sorti della città, no, non la priorità alle sorti della città, ma ai destini personali, alle carriere politiche, agli avvicendamenti in Giunta.

Secondo voi, a questa città, ma quanto interessa che cosa farà da grande Prisco, quanto interessa che cosa farà da grande Perari. Io voglio dare una notizia, io so che vi spezzerò il cuore, ma vi voglio dire, che parte della città, non sa neanche chi siano Prisco e Perari, chiaro? Ma per l'ennesima volta, abbiamo dato la priorità alle sorti personali, rispetto che alle sorti della città.

Ora voi dovreste anche spiegare a questa città, come mai, per l'ennesima volta si è barattato il destino di una persona o due, con il destino di un'intera città.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente. La prego di essere clemente sul tempo, Presidente, perché questa è una pratica importante, probabilmente finirò anche prima, però i dati che citerò li vorrei leggere, quindi li devo cercare.

Allora, io parto da un ordine del giorno, che il Movimento 5 Stelle ha presentato a gennaio di quest'anno, che fa riferimento, i tecnici lo conoscono, lo sanno, a una pianificazione urbanistica e la programmazione commerciale.

Sui criteri e i limiti, all'apertura di medie e grandi strutture di vendita nel Comune di Perugia. Quest'ordine del giorno ricapitola quella che è stata l'evoluzione della normativa sul commercio, entra in vigore il testo unico sul commercio, cioè l'accorpamento di tutte le norme e c'è qualcosa che incombe sui comuni, qualcosa di non secondario, ma di importante, che è l'adeguamento della programmazione commerciale, rispetto ai nuovi criteri che la Legge Regionale definisce.

Il compito dei comuni in questo caso, al quale i comuni dovevano rispondere entro 180 giorni dall'entrata in vigore del regolamento attuativo della legge, prevede che si faccia una riflessione complessiva, sugli insediamenti commerciali, nelle medie e nelle grandi strutture di vendita; prevede anche che questo ragionamento lo si faccia, sulla base di determinati criteri e fattori, tra questi ci sono anche i fattori e i criteri di sostenibilità ambientale.

La norma prevede che le aree da ritenersi sature, ovviamente, siano da ritenersi tali, che si debba tenere in considerazione, come dicevo prima, tra le varie condizioni, non solo quelle infrastrutturali, logistiche di mobilità, ma anche quelle relative alla sostenibilità ambientale.

Si prevede che, i Comuni quando vanno ad adottare questi atti di programmazione, che sono strategici, anche sotto il profilo della capacità attrattiva, se la vogliamo dire tutta, anche sotto l'altro profilo, non solo della tutela del proprio territorio, ma anche della capacità di attrarre investimenti importanti, perché di un investimento importante oggi stiamo parlando, ma lo si deve fare con dei criteri che sono anche di tutela del territorio, delle sue caratteristiche, delle sue peculiarità, favorendo dice la legge l'utilizzazione del territorio, secondo criteri di sviluppo sostenibile.

Quindi pensate quanta riflessione c'è dietro ad un atto di programmazione, di questa natura oltre che ovviamente nel rispetto degli strumenti urbanistici generali attuativi.

Prevede anche, che si promuovano le componenti produttive del territorio, quindi prevede anche di utilizzare una logica che, favorisca il proprio territorio e le capacità, le componenti produttive del territorio, prevede anche che si vada sostanzialmente all'utilizzo e al miglioramento delle modalità di trasporto dell'area interessata. Quindi prevede anche, che nell'ambito della strutturazione della programmazione degli insediamenti, parliamo di medie e grandi strutture di vendita, si ragioni su quella parte del territorio, su cui bisogna sviluppare, potenziare anche il collegamento con il trasporto pubblico.

Noi abbiamo proposto quest'ordine del giorno, abbiamo proposto, abbiamo fatto degli accessi atti, a cui gli uffici hanno risposto; nel momento in cui fai l'atto di programmazione o avevi già fatto l'atto di programmazione, perché ancora quello vigente, quello del 2013, avresti dovuto come Comune, adottare varianti urbanistiche e questo l'architetto Marini l'ha detto, non l'abbiamo fatto, questa è un'altra inadempienza di non poco momento del Comune di Perugia, di tutta risposta il Comune quello che ha fatto, è chiedere alla Regione visto che il termine per l'adeguamento, scadeva a luglio del 2018, di chiedere attraverso l'Anci alla Regione, di prorogare questo termine.

Il Movimento 5 Stelle, ha su questa materia, non solo riflettuto e approfondito, ma ha sostanzialmente definito degli impegni, per il Sindaco e la Giunta, prima di tutto adottare un nuovo atto di programmazione commerciale che viene prima, non può venire dopo un potenziale insediamento, perché altrimenti si rischia di ingenerare il dubbio, che il nuovo atto di programmazione commerciale, che come dicevamo noi, abbiamo scritto mesi fa, il Comune di Perugia non potrà mai autorizzare il progetto, che non è progetto Ikea, il progetto Eurocommercial non potrà mai essere autorizzato prima che l'atto di programmazione commerciale venga adottato in conformità alla nuova normativa regionale, e avevamo ragione, tanto che questo atto sarà la preconditione per qualsiasi atto autorizzatorio, andrà ad influire fortemente su quell'atto, perché se quel progetto non sarà conforme a quelli che è il nuovo atto di programmazione, quel progetto non potrà essere autorizzato.

Quindi ci troviamo di fronte ad un comportamento con il privato, non corretto, assolutamente non corretto, perché oggi noi gli stiamo dicendo "io ti do il via libera, ma stai attento che sto facendo e devo fare un nuovo atto di programmazione, degli insediamenti delle medie e grandi strutture di vendita, in cui il tuo progetto potrebbe non rientrare", questo non fa onore a una città, a prescindere dal fatto che si condivida o meno questa tipologia di insediamento.

Questo è il problema dell'Italia, non dare certezze con dei criteri, che non valgono, perché io domani e voi sapete benissimo questo atto difficilmente potrà essere portato in porto, in maniera così veloce, se per ipotesi, per qualsiasi motivo, ci fosse anche un rinnovamento diciamo, di coloro che governano, e di coloro che siedono in questi scranni del Consiglio Comunale, si potrebbe stravolgere il mondo, non è un bel metodo di accogliere un investimento importante, che lo si condivida o che non lo si condivida nel merito; questo è un criterio

assolutamente errato. Siccome l'input il Movimento 5 Stelle ve l'aveva dato, siccome il progetto Eurocommercial Ikea, è un progetto che è stato depositato a dicembre del 2017, mi permetta Assessore non la prendo con lei, che non ha il commercio, ha l'urbanistica, ma non me la prendo con lei, ma me la prendo con la Giunta, quest'atto di programmazione avremmo dovuto portarlo in porto, prima di ragionare di questo insediamento commerciale, perché avremmo riflettuto sullo sviluppo sostenibile del nostro territorio, su come portare lì il trasporto pubblico, e avremmo potuto poi ragionare molto meglio, su criteri molto più oggettivi, e chiari per il privato, su come realizzare quest'insediamento commerciale. Se c'erano i presupposti per poterlo insediare, oggi questo centro commerciale, come lo chiamate, che è mastodontico, diventerà una città vera e propria, lo sapete tutti, un insediamento commerciale di un certo livello, che non sa che ha mille incognite, anche sotto il profilo del trasporto e della viabilità, ma quello l'approfondirò dopo.

Noi tra gli impegni, abbiamo messo limitare radicalmente, nell'ambito della programmazione commerciale, lo sviluppo di medie e di grandi superfici di vendita, anche in relazione a singole parti del territorio comunale, a favore di esercizi di vicinato, uniti se del caso in centri commerciali naturali, soprattutto laddove già sussistono analoghe superfici di vendita, con similari tipologie merceologiche; mi posso riferire per esempio al nuovo centro commerciale, se tale sarà, di via VII Valli, che non ha ragione di esistere, né per ubicazione, si è andata a mettere sotto un viadotto, in bocca al lupo, né per tipologia merceologica.

Possiamo creare centri commerciali naturali, in aree, quartieri della nostra città, doveva partire in centro storico, è stato fatto tutto, attendo dei soldi, non si è visto niente, ma erano milioni di euro, ad almeno un milione di euro per il centro commerciale naturale del nostro centro storico.

Evidentemente c'è un problema, come ha detto l'Assessore, quando arrivano pezzi da 90 come può essere commercial, che si contesti o meno quello che fanno, perché per me è aberrante pensare che oggi un centro di aggregazione per le famiglie, per i ragazzi, sia un centro commerciale, ma è a titolo personale, quindi non mi inserisco, ma nella loro materia sono pezzi da 90, che non si approfitti per avere una vera strategia commerciale della città, che vuol dire ripartire dal centro storico e, vuol dire fare da cerniera con il centro storico, cosa che questo progetto non riuscirà a fare per tutto quello che, anche Pietrelli ha spiegato, perché i centri commerciali, come dice il Direttore di Eurocommercial, sono centri di servizio ormai, di aggregazione ai servizi, il commercio è collaterale, non è l'aspetto centrale; questo c'è stato spiegato molto bene, è stato un confronto molto interessante.

Abbiamo chiesto di orientare, anche impegnare a orientare i criteri e i progetti, per favorire la fruizione del servizio commerciale, a mezzo del trasporto pubblico.

Comincia a ragionare e a programmare, lo dice anche la legge regionale, per fare in modo che i centri commerciali, le aree di insediamento commerciale possano essere fruite dai cittadini della nostra regione e di fuori regione, con l'utilizzazione del mezzo pubblico.

Noi abbiamo proposto, purtroppo l'incognita nazionale c'è, nel senso di dire che dipenderà lo Stato, e lo dico chiaramente, anche il nostro Ministro, che tipo di orientamento prenderà, per noi la strada ferrata dello shopping, sarebbe una svolta sotto il profilo anche commerciale, per questa Regione per questa città.

Purtroppo ci siamo trovati di fronte a un atto, rispetto alla programmazione commerciale della Giunta, con determinazione interna, che solo a maggio decide di "ti devi adeguare l'atto di programmazione", forse chiede addirittura una consulenza, tanto difficile è la riflessione sull'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita, perché è visione che tu hai del tuo territorio, dello sviluppo, dell'urbanistica, della mobilità, cioè di una serie di politiche, che trasversalmente devi mettere insieme.

Allora è complicato, ma è la riflessione che fa da cornice a qualsiasi tipo di progettualità tu presenti. Un'altra contestazione che io devo fare, è che purtroppo a fronte di questo, e questo lo dimostra, il pubblico, ma non lo dico alla Giunta Romizi, questo è un vizio, forse tutto italiano, forse anche estero, io non lo so, stadi fatto che si attiva di fronte al progetto del privato.

Quindi rinunciando alla sua capacità di programmazione, divisione del territorio, ma anche di uno sviluppo economico del territorio, quando arriva il progetto del privato, non fa altro che approfondirne alcuni contenuti, chiede di fare alcune opere, cioè sistemiamo una scuola, perché più di questo non si fa, tutto il resto lo fanno a favore loro, sistemiamo una scuola e il gioco è fatto.

Di fronte invece a questo progetto, io mi sarei aspettata, l'ho detto all'Assessore allo sviluppo economico, che tu mi prendi il progetto, che lo sezioni, che capisci dove da qui al 2024 va un centro commerciale, perché guardate signori, che oggi noi parliamo di un progetto, che non si sa se comincerà, perché è difficilissimo che superi la VAS, se la VAS verrà fatta in maniera seria; nell'ipotesi in cui dovessimo andare a realizzare questo progetto nel nostro territorio, il 2022 è la data minima, cioè non deve succedere nulla nel corso dei procedimenti; cosa impossibile, perché c'è anche di mezzo la conferenza di servizi e il progetto di ANAS sulla mobilità e la viabilità.

Quindi minimo parliamo del 2022, con molta più probabilità parliamo del 2024, quindi neanche il prossimo Sindaco di questa città, inaugurerà quel progetto. Su questo abbiamo una responsabilità enorme oggi, come posso dire, la leggerezza con cui abbiamo affrontato, anche oggi, questa materia, questo progetto, mi lascia

un po'... Io mi assumo la responsabilità oggi, che è una responsabilità di chi ci sarà tra 5, 6, 7 anni, per chi vivrà in questa città, nel futuro, non è che faccio una cosa di qui ai sei mesi.

Quindi io mi devo porre nell'ottica, di andare a cercare di capire, che cosa sarà un centro commerciale, cosa sarà la mia città nel 2024, non la posso ragionare da qui a sei mesi, è la difficoltà di fare questo, è la riflessione che abbiamo fatto insieme a Ikea e ad Euro Commercial, è emerso che neanche loro sanno bene che cosa sarà, questa cosa che vanno a proporre, che propongono questo loro investimento; l'hanno detto in maniera chiara, perché oggi non è facile prevedere l'evoluzione di questo settore. Un dato certo, è che il centro commerciale, come noi lo conosciamo oggi, per la maggior parte, diciamo, nei centri commerciali, oggi si stanno già trasformando in maniera abbastanza consistente, non sarà probabilmente quello che sarà nel 2024.

Allora tanto più importante era, fare una riflessione di carattere generale, su una visione della nostra città, del nostro territorio.

Sui posti di lavoro, mi permetto di dire, sono importanti, col dato della disoccupazione giovanile che c'è oggi, e il dato di depressione del nostro territorio, pensare di proporre al ragazzo giovane, dai 18 ai 20, ai 22, ai 25 anni, un lavoro nel 2024, io mi vergogno, ma anche su questo abbiamo una responsabilità di Governo, rispetto alla quale non voglio abdicare; quindi vediamo se prima del 2024 riusciamo a creare delle condizioni migliori e più favorevoli, cioè un pochino più rapide diciamo così.

Dopodiché, come ho detto l'altra volta, poniamoci anche il problema della riflessione della qualità del lavoro, perché oggi il lavoro in un centro commerciale, a 800 euro non ci vivi, a meno che non hai di tuo, questa la semplifico, ma così è, perché il reddito minimo di 780 euro, non ci vivi se non hai di tuo, se non hai la casa, se non hai chi ti aiuta, non ci vivi, lo possiamo dire in maniera molto chiara.

Va dall'aspetto urbanistico dell'impatto di quest'opera; quest'opera l'unica cosa che, mi sento di condividere come valutazione, fatta anche dagli uffici.

L'andremo a realizzare in una zona altamente antropizzata, in stato di degrado lo possiamo dire per alcuni aspetti, ma andiamo a fare qualcosa di molto impattante, perché le superfici, oggi partiamo da 31.166 la Suc in ampliamento va 52.852, la Suc complessiva di progetto 84.000, la superficie di vendita 14.009 oggi, in ampliamento sarà 30.000, cioè non è che andiamo a fare un giochino.

Di tutto ciò, è importante capire come il tutto nasce, perché gli uffici ci dicono "non ci sarà consumo di suolo".

E no, aspettate, non ci sarà consumo di suolo, questo innanzitutto è un pochino da vedere; dopodiché a casa mia, quando si ricostruiscono i metri quadri, si va a vedere come si costruiscono i metri quadri.

Allora, da un lato abbiamo ragionevole e giusto, il trasferimento da un altro comparto di circa 17.668 metri quadri di Suc, cioè abbiamo l'ex enel che va recuperata benissimo, altri spazi analoghi che vanno recuperati, dopodiché avanza qualcosa, cioè qualcosa come 30.587 metri quadrati, che non ci sono oggi, glieli regaliamo. Dice "no, no, non glieli regali", perché questi ti fanno le opere, le compensazioni, tutta quella roba lì.

Bene, li pagano, infatti non glieli regaliamo, li pagano 120 euro al metro quadro, e sono 17.500, non è poco.

Quali sono le opere che, vanno a realizzare? Su questo mi voglio soffermare, perché qui nasce un altro problema, su questo io mi andrei a concentrare.

Perché noi diciamo "bene, tu vieni, io ti do 120 euro al metro quadro, questa superficie aggiuntiva, però tu mi fai delle opere".

Allora, io te le leggo queste opere, perché noi dobbiamo capire quello che andiamo a fare, l'unica opera per me pubblica, degna di rilievo, è l'asilo per l'infanzia, in località Collestrada, posto che le scuole le devono fare i centri commerciali, perché qui c'è un problema a monte, ma questo è un problema...(parola non chiara)...

Istallazione delle barriere anti-rumore, se mi permetti le barriere anti-rumore le installa l'ANAS, dovrebbe avere l'obbligo di legge a mettere le barriere anti-rumore, perché se noi dobbiamo aspettare Euro Commercial, che nel 2024 mi apre l'attività e nel 2022 mi mette le barriere anti-rumore, se sono necessarie me li devi mettere oggi, se non sono necessarie non le metti.

Com'è che dobbiamo aspettare il 2022, noi che abitiamo lì vicino, per le barriere anti-rumore; questo è un paese di barbari, di incivili, perché l'inquinamento acustico uccide le persone, così come quello atmosferico senza problemi.

Realizzazione di un collegamento pedonale, del centro commerciale, con l'abitato di Collestrada, completando il marciapiede.

Ma noi per il collegamento pedonale, non possiamo aspettare al 2022, noi parliamo di cose essenziali per i cittadini, dobbiamo aspettare un investimento di Euro Commercial di 140 milioni per farci fare il collegamento pedonale e il marciapiede? Scusate, ma quando è stata fatta l'Ipercoop, il centro commerciale attuale, come mai il collegamento l'abbiamo fatto? Perché lì c'è qualcuno, che non si ricorda, però ogni tanto qualcosa bisogna ricordare, a chi oggi dire, che è tanto attento a certe tematiche, però la città non è stata attenta, da sola l'urbanistica non si è insediata, qualcuno la responsabilità ce la deve avere.

Realizzazione della nuova strada, che si diparte dallo svincolo di Ospedaliccchio, per chi proviene da Foligno; questa è una strada che serve a loro, chiariamoci, questa è chiamata strada comunale, ma questa è una strada che serve al centro commerciale.

Realizzazione delle opere ideali sulla E45, e integrazione di quelle dell'ANAS. No signori, stiamoci attenti, perché loro si dovranno assumere l'onere economico, ma queste opere sono a carico del Comune, in maniera diretta e si dovrà fare un protocollo, quindi il Comune assume, nei confronti di ANAS l'impegno, a far fronte alle spese che sono necessarie, per fare le opere che si integrano con quelle di ANAS, e Anas procederebbe comunque, tanto che al direttore gliel'abbiamo chiesto, dopo Euro Commercial si dovrà caricare sulle spalle anche questi costi.

Ma signori le opere di aree, servono a me o servono a loro? Quindi, di opere pubbliche, per cui noi gli diamo questi 17.500 metri quadri, ce n'è una, cioè l'asilo, che avremmo dovuto trovare il modo di ricostruire.

Voglio dire l'ultima cosa, sulla densità, perché qui si fa passare il concetto, che questo è un insediamento che dice "occupo quel che c'è già, ed è degradato; no, è qualcosa di più.

Dico l'ultima cosa Presidente. Gli effetti sulla Suc, prevista nella zona di comparto che nascerà, che viene perimetrata all'interno dell'ambito prevalentemente per attività dell'attività strutturale, è pari a 84.000, a fronte di una superficie territoriale della zona di 124.000 metri quadri, pari ad una densità territoriale di 0,7 metro quadro su metro quadro.

La media, che noi oggi ammettiamo, è di 05, quindi il carico urbanistico è molto forte, e vi proporranno un'ulteriore modica del ... (parola non chiara) ..., allora vi diranno che dobbiamo incrementare ad oc la media.

Il carico urbanistico è fortissimo di quest'opera, non è vero che non è un carico forte.

Chiudo, perché non posso ..., sulla viabilità che cosa devo dire, devo dire una cosa chiara, il Direttore Compartimentale di ANAS, è stato chiaro, ha detto "noi facciamo la doppia corsia", quello fanno, non è che fanno chissà che, fa la doppia corsia, il sottopasso lo raddoppiano. Perfetto, non risolve il problema; no, sposta la strozzatura in avanti, e non abbiamo detto niente, ma non è che la sposta dal ... (parola non chiara) ... di Collestrada, a 10 chilometri, sposta la strozzatura di poche centinaia di metri, non so quanti chilometri saranno, perché la sposta a Ponte San Giovanni.

Quindi sapete benissimo, che la fila arretra, non lo so se ci riuscirà con la viabilità complementare, cioè quella cosiddetta comunale, a fare arrivare la gente in maniera libera a Collestrada, ma arrivati al centro commerciale, signori il problema rimane.

E' un problema di inquinamento atmosferico; io non ho capito voi il quartiere di Ponte San Giovanni, se lo considerate una vittima sacrificale in tutto questo sistema, tocca sacrificarli a questi oppure pensiamo che oggi, e l'ha detto la Corte dei Conti dell'Unione Europea, l'hanno detto l'altra volta, non solo c'abbiamo dati i limiti sull'inquinamento, che non sono adatti, perché l'organizzazione mondiale della sanità ce l'ha molto più bassi, si muore di inquinamento atmosferico, ci si muore, non è una roba che dici "ah fa bene, respiriamo, tagliamo i lecci di piazza Grimana, così respiriamo meglio l'inquinamento".

Non è questo il principio, il principio è un altro. ANAS ha risposto alla mia domanda, e ha detto ..., ho chiesto sarà risolto il problema no, noi comunque faremo il mini nodo, finanziato non si sa quando, hanno chiesto e hanno comunque richiesto al Governo di poter anche fare il nodo di Perugia, un errore madornale, perché noi dobbiamo investire sul ferro.

Questa è stata la risposta, quindi la viabilità lì sarà comunque compromessa, con una maggiore facilità sicuramente di arrivare al centro commerciale; ma lì la festa finisce. Dopodiché fare una stazione di scambio a Collestrada, vuol dire non aver capito dove vogliamo andare con la mobilità della nostra Regione.

Noi abbiamo un'occasione straordinaria, perché abbiamo una ferrovia, che forse in pochi in questo nostro paese hanno, ci collega a tutte le principali città dell'Umbria, e potrebbe essere benissimo collegata con il resto delle regioni, se riusciamo a fare anche collegamenti di alta velocità, interessanti, c'abbiamo un aeroporto da valorizzare, c'abbiamo delle potenzialità enormi.

Allora, se ci inventiamo e non lo dobbiamo inventare, un progetto sperimentale; noi sosteniamo che, il tram treno sarebbe vincente, potremmo trasformare da così a così in maniera radicale, la mobilità della nostra città e, farne una politica strategica di sviluppo economico.

Questo, e lo dico all'Assessore, è il modello di sviluppo, e chiudo, che ha il Movimento 5 Stelle. Quindi io non contesto l'investimento 140 milioni, comprendo qual è l'orientamento, però noi non lo possiamo condividere, perché abbiamo una visione del futuro, perché qui bisogna avere una visione sul futuro, non sul presente, sul futuro, non abbiamo una visione del futuro, non crediamo a questo modello di sviluppo economico oggi, non ci crediamo.

PRESIDENTE VARASANO

Voto contrario o di astensione?

CONSIGLIERE ROSETTI

Contrario.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto, la parola al consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie Presidente. Sarò molto breve, solo per illustrare l'emendamento, a cui accennava la consigliera Bistocchi. Io ho presentato questo emendamento, su sollecitazione degli uffici, l'abbiamo votato in Commissione, quindi abbiamo emendato la pratica.

E' stato proposto dagli uffici, perché nel contempo in cui la pratica veniva approvata in Giunta, hanno recepito alcune indicazioni, provenienti proprio dal territorio, per cui abbiamo proposto di costruire un secondo sovrappasso, che sostituisca quello esistente sul ponticello, che collega l'abitato di Collestrada, con la parte che sta dall'altra parte della superstrada, in maniera tale da costruire un sovrappasso che superi sia la ferrovia, che la superstrada tutto in quota. Per cui si evitano zig zag pericolosi, si evitano passaggi pericolosi, e il ponticello verrà utilizzato, quello esistente ora del sovrappasso ferroviario, verrà utilizzato come sovrappasso pedonale.

E' stato approvato all'unanimità in Commissione, ovviamente perché non è altro, che la ricezione di una proposta che viene proprio dal territorio.

Sulla pratica, io devo dire alcune mie piccolissime considerazioni, nel senso che ovviamente anch'io ho delle perplessità sulla viabilità del progetto, sicuramente in tutta quella zona, la viabilità subirà un miglioramento forte, ma sappiamo tutti che, il nodo principale è sulla rampa, che sale a Ponte San Giovanni.

Non sono eccessivamente preoccupato dall'inquinamento, da parte delle auto, perché noi stiamo andando verso un futuro che arriva molto velocemente, in cui la mobilità sarà molto affidata all'elettrico, è sempre più vicino e i 5 anni che passeranno, prima della realizzazione di questo polo, sicuramente noi avremo più che triplicata la quota di elettrico, che percorre le strade tutti i giorni.

Il problema è, che bisogna bypassare la rampa di salita a Perugia, per chi viene da Collestrada.

Quello è un problema forte, che può essere in parte superato dal mininodo della gronda nord, in parte superato dal collegamento a sud, da San Martino in campo, verso San Martino in colle, per poi collegarsi al Silvestrini; sicuramente lì bisogna prevedere delle soluzioni diverse, bisogna prevedere delle soluzioni diverse, perché ANAS sostiene che non c'è abbastanza spazio, per la doppia rampa, però secondo me è fondamentale.

Noi oggi non stiamo approvando il centro commerciale, stiamo approvando la partenza di un percorso, e il consigliere Rosetti quando dice che, non sappiamo che cosa succederà da qui a cinque anni, posso dividerlo in parte questo ragionamento, ma proprio perché noi oggi non stiamo approvando un progetto, ma stiamo facendo partire un percorso che ha un progetto, che potrà comunque subire delle modifiche, e sarà compito di chi verrà dopo di noi, decidere se il progetto definitivo corrisponde alle esigenze della città. Oggi noi dobbiamo far partire questo percorso, perché dobbiamo consentire alla burocrazia di fare il suo corso, secondo me cinque anni, sono molto lunghi a passare cambieranno sicuramente tante cose, ma se non si fa partire il percorso, non sapremo mai quale sarà la fine, se i centri commerciali cambieranno, se la viabilità, inventeranno il tele trasporto non lo so, dobbiamo comunque dare spazio a una partenza. Poi chi sarà qui, avrà la capacità di valutare appieno le scelte, e di portarle avanti con coerenza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Cenci, la parola al consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie Presidente. Inizio, ricordando una cosa che, non ho ancora sentito, ma che voglio stigmatizzare, che questo è l'unico vero progetto, che questa Amministrazione di Centro Destra approverà, semmai che l'approverà, perché tutti gli altri progetti, erano frutto di una progettualità delle scorse consiliature e, che avete approvato.

Quindi questo è, l'unico vero progetto di cui voi vi fate carico, ed è l'unico progetto che io ricordi, che non viene partecipato all'esterno.

Cito la progettualità su San Martino in Campo, l'Ikea che fu partecipata, non solo con tutti i cittadini e con la città; fu partecipata con i Sindaci di Centro Destra del Comune di Deruta e del Comune di Torgiano, facendo protocolli, quindi condividendo con tutti, le cose che si andavano a fare, a beneficio di Perugia, a beneficio delle città limitrofe e a beneficio anche dell'Umbria, senza per altro far gravare il traffico sulle arterie, secondarie del Comune.

Cito la questione della Decathlon, che fu addirittura concordata con il Comune di Corciano, protocolli di intesa, entrambe i progetti partecipati, con le categorie economiche, sociali, imprenditoriali e anche per certe questioni di categoria.

Oggi su questo progetto, per la prima volta, non viene aperta una discussione democratica, con la cittadinanza, tant'è che, come ricordava prima il Presidente della Commissione Cenci, diceva "dobbiamo avviare comunque il progetto".

Sì, infatti si avvia, ma senza fare una discussione, utilizzando un percorso che, non consente di discutere, tant'è che oggi si approverà la pratica, senza aver portato all'esterno diciamo, se non dai giornali, pur essendo il progetto qui all'interno degli uffici comunali, mi pare non da dicembre, ma da settembre, il resto non ricordo bene, del 2017.

Quindi poi d'altronde, non è che ci fa specie, perché mi ricordo che, nella scorsa consiliatura, ma anche quella precedente, quando si approvavano i bilanci, noi eravamo abituati a fare ogni anno 13 assemblee pubbliche, il Consiglio Comunale faceva 13 assemblee pubbliche, con gli uffici decentrati, in tutti i territori, per partecipare al bilancio.

Ora, non è che chiediamo tanto, però in un progetto di questo tipo, che poi voglio dire come ricordavo, come dicevo prima, è il primo del quale vi fate completamente carico, perché questo onestamente non c'erano precedenti, perché era orientato, diciamo, inizialmente dal fare, da un'altra parte.

Quindi, il punto è che l'Ikea va fatto a Perugia, su questo non c'è ombra di dubbi, i tempi sono importanti, io concordo con il Consigliere Sorcini, tant'è che noi per atto di responsabilità, perché non vogliamo creare problemi al percorso della pratica, non presentiamo rinunce, come fece l'attuale vicesindaco Barelli, su San Martino in Campo, che con quella denuncia, allungò i tempi di due anni, poi alla fine non è emerso nulla, perché la Magistratura dopo approfondite verifiche, disse che era tutto a posto; non io, la Magistratura lo disse, però naturalmente era cambiato il quadro economico, quindi giustamente l'azienda decise di fare altre scelte, giustamente.

Quindi noi, da questo punto di vista ci vogliamo contraddistinguere, vogliamo appunto salvaguardare anche l'economia della città, però la discussione su una questione così importante, che riguarda non solo Perugia, ma da un punto di vista viario, riguarda tutta l'Umbria, ma soprattutto grava in maniera pesante, sulle popolazioni di Ponte San Giovanni, Collestrada, insomma su tutto quel bacino.

Io penso anche tutta la zona nord, una discussione con lo strumento, che è il Consiglio Comunale aperto, io credo che sarebbe stata opportuna, anche perché il Sindaco nel programma elettorale, aveva proprio espressamente detto, che voleva fare dei consigli aperti, itineranti, ma quale meglio occasione di fare un Consiglio aperto a Ponte San Giovanni.

Su questa cosa, ricordava il capogruppo che è stata fatta una richiesta, da parte nostra, un po' di tempo fa, ma ricordo che giacciono qui negli uffici, delle richieste per fare il Consiglio a Ponte San Giovanni tre anni e mezzo fa, e ancora neanche si discuteva, peraltro per parlare dei problemi della viabilità, e non c'è stata data la possibilità di farlo, perché non lo so, lascio a voi giudicare questa cosa.

Quindi le perplessità nostre, nascono da una mancanza di discussione, perché come ricordavamo, per noi diventa importante capire, anche i cittadini, l'opinione dei cittadini, ma soprattutto i cittadini di quell'area, quello che pensano.

Quindi diciamo, il Consiglio aperto su Ponte San Giovanni, avevo solo questo scopo, di ascoltare la gente e di informare la gente, e di condividere insieme poi una scelta, senza nessun tipo di pregiudizio, assolutamente. Questa cosa non c'è stata consentita, adesso valuteremo insomma quello che fare.

Io ritengo che questa sia stata una scelta sbagliata, io non capisco perché c'è questa fuga dalla discussione tra la gente. Poi su un tema come questo, che ha delle ripercussioni in diverse parti della città, e come ricordavo prima, addirittura in tutta l'Umbria, perché guardate che, quando faranno i lavori, non sia mai che li faranno, per adeguare il nodo lì attorno all'Ipercoop, si creerà un caos, che voi neanche immaginate.

Quindi rendere per lo meno consapevoli gli abitanti del posto, fermo restando, che noi siamo assolutamente d'accordo nel fare l'Ikea a Perugia, siamo d'accordo di farla nel miglior modo possibile, quindi creare il minor impatto di traffico possibile.

D'altronde come ricordava Sorcini, che è giusto, che Collestrada è stata sempre molto caotica, da un punto di vista del traffico, questo lo sappiamo bene, tant'è che, comunque il Comune di Perugia, le Amministrazioni passate, un'idea di come semmai risolvere il problema ce l'aveva, che si chiamava nodo di Perugia, poi chiamiamolo mini nodo, io non lo so, però una strada che in qualche modo riuscisse a decongestionare, portando via il traffico, da Collestrada e da Ponte San Giovanni.

Io non ho mai sentito una parola di quel è la strategia dell'Amministrazione, rispetto a quale potrebbe essere la soluzione per fugare il traffico da Ponte San Giovanni, voi avete un'occasione importante, siete al Governo non solo della città, ma anche del Governo nazionale, l'ANAS in qualche modo..., è così assessore Calabrese..., l'ANAS è in qualche modo sotto il Ministero delle Infrastrutture, quindi io penso che, l'Amministrazione, il Sindaco, la Giunta, debba in qualche modo esercitare una sorta di pressione, nei confronti del Governo Nazionale, e anche perché se non lo fate adesso, quando lo fate. Il problema ce l'abbiamo adesso, ma per lo meno anche per capire quale può essere una visione del futuro, rispetto al problema del traffico.

Io sto facendo un ragionamento di prospettiva, comunque queste sono le cose che mi piaceva sottolineare.

C'è un punto che, ancora voglio evidenziare, che io non l'ho capito, ma non l'abbiamo capito nessuno, come è possibile che, mi pare che lo ricordava prima la consigliera Rosetti, nel piano del commercio del 2013, c'erano due bollini rossi, uno che era riferito al traffico, e uno che era riferito al Commercio.

Ora, i bollini sono diventati verdi, c'è stata data una spiegazione, ma io non l'ho capita, comunque ne prendiamo atto, il nodo per noi centrale, resta la partecipazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Mirabassi. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie Presidente. Vorrei ricordare, un episodio relativo alla Bolkestein. Il 10 gennaio 2010, io ero relatore di minoranza, fu portata in Consiglio Regionale, per l'approvazione, accelerando i tempi, perché si doveva risolvere il problema dell'Ikea. Fu la prima Regione, ad approvare la Bolkestein, che prevedeva quindi una maggiore, un notevole incremento della superficie nei grandi centri commerciali.

La notte, mi telefonò un imprenditore di Assisi, che faceva le cucine con 140 dipendenti, il quale mi disse "se approvate la Bolkestein dopo sei mesi che è arrivata l'Ikea, noi chiudiamo, come hanno chiuso tutte le altre aziende, Roma, Pisa, eccetera, poi dopo l'Ikea non andò, l'Ikea non andò avanti in quel momento, e loro fallirono dopo due anni, quindi non era quello il motivo.

L'altro episodio, che chiarisce molto anche un percorso durato 15 anni, che abbiamo vissuto perché essendo noi, tre legislature, fu quello quando arrivò il Ministro Di Pietro, a Perugia...(parole non chiare)... quella della Giunta, e praticamente c'era Locchi, in quel momento Sindaco o Vicesindaco, la Lorenzetti eccetera.

Di Pietro portò i soldi, portò parecchi miliardi, e chiese a tutti, ai tanti personaggi che c'erano della Regione Umbria, qual era la scelta che, quella sera doveva essere fatta, tra il nodo di Perugia, da quadrilatero di un'altra cosa. Mi ricordo che Locchi rimase qualche secondo in silenzio, arrivò la Lorenzetti e disse "facciamo il quadrilatero", e abbiamo visto che da quel momento, una cosa importantissima che era da molti anni da decenni il nodo di Perugia, non fu più ripreso e abbiamo saputo che, ci doveva essere la necessità dal Direttore Regionale dell'ANAS, che non esistono prospettive in questo senso, né del nodo, né del nodino, quel famoso nodino che era venuto fuori come posizione di ripiego rispetto al nodo di Perugia.

Quindi, questo perché, per dire come certe situazioni, che abbiamo richiamato, ma che non possiamo dimenticare, sono state quelle che, hanno portato poi al minimetrò.

Il minimetrò, qualcuno disse "facciamo un Referendum", il Referendum non si fece, c'erano i soldi, subito 50 miliardi, che dovevano arrivare altrimenti li prendeva Brescia, c'avevamo un Assessore, in quel momento importante che decideva, e allora questo minimetrò ci creò il disastro e lo ricordiamo bene, del buco di Bilancio.

Quindi il fatto che, la scelta allora dell'Ikea, era stata fatta per San Martino in Campo, come ha ricordato prima Bassi, con importanti riunioni, io mi ricordo che ci fu una riunione con 800 persone una sera, c'è la possibilità di potere andare avanti su quell'aspetto lì, ma purtroppo ormai il discorso si era definito, e ben venga la scelta di Ponte San Giovanni, la quale scelta naturalmente doveva essere, e lo è stato da come ce l'hanno presentato i tecnici di alto livello, che ci sono stati qualche giorno fa, hanno illustrato in modo esaustivo, un quadro importante per Perugia che sarà solo positiva questa scelta, dal punto di vista architettonico, strutturale, tecnico, ambientale, dove insomma la stessa Cristina Rosetti ha trovato positività, certamente qualcosa è cambiato rispetto a 10 anni fa, non c'è più la domanda che c'era allora, c'è una domanda oggi soprattutto per l'Ikea, in percentuale molto elevata, rispetto agli anni passati dell'on line, quindi potrebbe esserci qualche difficoltà, ma è talmente forte il marchio, talmente forte la volontà che c'è stata, che certamente troveremo un riscontro positivo. Io rimango preoccupato, per questo abbiamo fatto l'ordine del giorno con Tonino, proprio su quest'aspetto, sull'aspetto che ad una domanda precisa, il Direttore Regionale dell'ANAS, ci ha detto che non se ne parla, cioè non ci sono motivazioni per cui si possa realizzare, quello che si fa del collegamento con Ospedalicchio verso Collestrada.

Quindi vuol dire questo, vuol dire che ci sarà l'incremento di una corsia da Collestrada, fino diciamo al... in proiezione il negozio che vende libri, e quindi da lì rimane ciò che è ora, cioè una sola corsia per un chilometro, e un chilometro preciso, finché non si prende la salita verso Perugia, la Rampa.

Questo perché non c'è il nodo di Perugia, non c'è il nodino, l'Anas non vuole fare, perché ci sono altri interventi importanti sulle altre due posizioni, sia di Foligno, sia di città di Castello.

Quindi io credo che sia importantissimo, che in questo momento il Sindaco e la Giunta, l'amico Assessore, nonché Deputato, possano intervenire per risolvere questo problema, che va risolto prima che parta il via che la Vas.

Quindi queste che ci hanno dato, non so quanti giorni hanno impiegato Emanuele, ma il livello di saturazione feriale, quindi il sabato 18 - 19 con 85, è un elemento delicato; vi rendete conto quello che vuol dire a saturazione.

Quindi le proiezioni si avviano, ad un livello molto pericoloso, se non ci sono alternative. Alternative come 5 milioni di mezzi, che si trasformano a fine lavori dell'Ikea in 10 milioni, voi potete... pensate solo che la media di tutti i giorni, è da Bastia per arrivare alla Rampa, sono un'ora e mezzo, qualche volta anche due ore, se c'è un incidente parliamo di tre ore; questa non è una cosa che chissà se verrà, è già in una causa di fatto.

Quindi io chiedo l'impegno verso l'Anas per risolvere questo problema, determinante per il nostro futuro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Fronduti. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie Presidente. Aggiungo poche battute, da quanto già detto dalla capogruppo Bistocchi, dalla collega Mirabassi sulla scelta del Partito Democratico del proprio voto.

Vorrei rispondere al collega Sorcini, che vedo qua in questo momento. Il gruppo consiliare del Partito Democratico, caro consigliere Sorcini, rappresenta i suoi elettori e i cittadini di Perugia e basta.

Le scelte fatte dalle Amministrazioni precedenti, lontane anche a quanto ci riguarda, haimè sono scelte fatte da altri, dei quali possiamo oggi giudicarli, sia in positivo o in negativo, ma che noi non abbiamo avuto neanche modo di condividere, se non altro per limiti anagrafici.

Detto ciò, anche qualora li avessimo condivisi, a distanza di anni, sarebbe cosa buona sviluppare anche una capacità di critica delle scelte fatte, nel rivedere le scelte fatte, di osservare il fenomeno come si è sviluppato.

E' proprio questo che oggi mi sento di rimproverare a questa Amministrazione, che a volte sembra di occuparsi solo dell'Amministrazione, del quotidiano, e di mancare nella capacità di programmazione.

Ha detto bene il consigliere Mirabassi, oggi discutiamo di un importantissimo investimento privato, ma che passa come primo atto politico amministrativo di questa Giunta.

Primo atto, che appunto guarda al futuro, un investimento che se va bene, sarà finito di realizzare tra cinque anni, che avrà effetti appunto per il futuro di questa città.

Non discutiamo oggi dell'insediamento soltanto di Ikea, discutiamo del recupero di un'area, che è quella lì della..., intorno al centro commerciale Collestrada, discutiamo del triplicare dei volumi e delle attività commerciali in quell'area, e discutiamo appunto di una variazione importante, discutiamo di sviluppo della città, e discutiamo anche di aumenti di posti di lavoro. Ho letto con attenzione la delibera presentata, dove appunto questi elementi sono tutti ben riportati, per quello che riguarda appunto il recupero dell'area, per quello che riguarda anche l'incremento occupazionale, tenendo conto di coloro che a causa degli effetti dell'arrivo dei nuovi insediamenti commerciali, perderanno il posto di lavoro e, ho visto con attenzione quello che, per chi come me vive nell'area nord di Perugia, che da sempre per raggiungere la città densa, passa quotidianamente più volte al giorno per la E45 e per il problema del nodo di Perugia, ho visto che le perplessità che avevo prima della presentazione del progetto, ad oggi le mie perplessità e i miei dubbi restano tutti qua.

Restano qua, perché il progetto per quanto bene illustrato, e per quanto anche guarda la parte della viabilità, però affronta e probabilmente sarà destinata a migliorare, velocizzare la viabilità sul tratto prossimo al centro commerciale; sul tratto di Collestrada e sul tratto che arriva a monte da Collestrada, cioè tutto quello che riguarda l'arrivo da Bastiglia Foligno, da quella direttrice lì. Mentre per il resto, lascia irrisolti il problema del superamento e del raggiungimento della città.

Dico questo, perché proprio per un'ottica di programmazione, elementi che vedo che non sono stati colti in questa delibera, sono innanzitutto che da un paio di anni, l'apertura della Foligno - Macerata per intero, ha incrementato il traffico in direzione Perugia, ciò significa che c'è un potenziamento.

Stessa cosa avverrà nel prossimo biennio, con il completamento della Perugia Ancona, per il tratto marchigiano, che sicuramente rafforzerà quell'asse viario, che poi è destinato a sfociarsi sulla E45 e presumo principalmente in direzione Perugia.

Poi il terzo nodo che rimane irrisolto, Assessore, che non trova in questa delibera, è l'area di ...(parola non chiara)..., che è in vendita credo, e con una concentrazione per lo sviluppo anche lì commerciale dal 2006 - 2007 mi sembra, quella zona è destinata a crescere, e quella zona lì qualora non ci siano variazioni, comporterà una ricaduta di investimenti, quindi un incremento della criticità su quella zona, dove già oggi è compromessa.

Allora, su questo sarei curioso di sapere, se con l'arrivo di Ikea, di Eurocommercial, del triplicarsi di quei volumi lì, se c'è un ripensamento da parte di questa Amministrazione su quell'area, oppure se per il prossimo bilancio, credo il 12°, 13° anno consecutivo, ci troveremo ancora quel lotto come parte da alienare, da vendere.

Io le conosco, in passato ho sempre votato a favore di quegli investimenti, ma ad oggi sono cambiate le condizioni, ad oggi l'investimento di Eurocommercial sul tratto di Collestrada, pone di ripensare anche l'investimento previsto dal Comune, per quello che riguarda il lotto del ...(parola non chiara)..., queste sono le criticità alle quali facevo riferimento.

Riprendo il tema principale della viabilità, a noi non soddisfa, Assessore, le proposte riportate in delibera, per quello che riguarda la viabilità, perché per come ho detto poco fa, si affronta il problema, esclusivamente legato intorno al centro commerciale, intorno a Collestrada. E' come se metaforicamente, venisse allargato l'imbuto, la parte di ingresso, ma la parte di uscita rimane sempre la stessa.

Quindi io credo che superato il centro commerciale, la velocità di traffico, e il traffico in quel tratto che va appunto dalla libreria grande di Collestrada a tutto ponte San Giovanni, quindi al superamento delle gallerie, rimarrà congestionato e avrà una situazione peggiorativa, se non si interviene subito.

Non pretendiamo che, il Comune trovi le risorse per affrontare nell'immediato questa problematica, che mi sembra abbastanza importante, però pretendiamo che questa Amministrazione dica qualcosa, su quello che riguarda o il nodo o il mini nodo.

Mi sembra di ricordare un Consiglio Grande, fatto all'inizio della consiliatura dalla sala ...(parola non chiara)... dove la maggioranza, la Giunta non presero posizione sul nodo di Perugia, non rilevarono l'importanza di investire sul nodo di Perugia, e di chiedere subito interventi.

Si è lasciato morire; io credo che sia compito e responsabilità della città capoluogo, chiedere ad Anas di intervenire da subito per risolvere il problema del nodo di Perugia, perché Perugia è la città capoluogo di Regione, Perugia deve esercitare questo ruolo, che ad oggi sfugge.

Chiudo dicendo, che Eurocommercial fa la sua parte, fa la sua parte di investimento, fa la sua parte di soggetto privato che ricerca un utile, ma c'è una parte che riguarda l'Amministrazione.

Mi sembra di ricordare, che tra la parte della viabilità c'è un tratto da completare, c'è un tratto di viabilità comunale, secondaria, che è stata tratteggiata nel progetto, e che anche quello aiuterebbe un pochino a defluire il traffico; non ho capito se l'Amministrazione metterà delle risorse proprie per investire.

Per l'assessore Casaioli, io non ero presente questa settimana o giovedì mi sembra, quando sarà presentato il PUMS, quindi faccio mea culpa, e chiedo all'Assessore, vorrei capire se nel PUMS è previsto, che il soggetto si aggiudicherà la realizzazione della stazione di Collestrada, perché non è un dettaglio, perché al mio inizio anch'io ...(parole non chiare)... ormai qualche anno di frequentazione alle istituzioni perugine, nel 2004/2009 ero in Circoscrizione, seguivo le numerose assemblee a cui faceva prima riferimento il collega Mirabassi, tra le varie attività in quegli anni, l'Assessore Chianella, presentava il PUMS, con l'integrazione tra la mobilità degli autobus, con quella dei minimetrò, e tra le varie c'era appunto l'integrazione con la rete ferroviaria FCU e FS.

Già da allora era previsto la realizzazione di una stazione a Collestrada, che avrebbe avuto questo ruolo, appunto di collegare con la città, quindi con le stazioni di scambio, che potevano essere sia Ponte San Giovanni, ma sia la stessa Pian di Massiano, con l'interscambio con i minimetrò. Sono passati dieci anni, sono cambiate tra Amministrazioni da allora, ma nessuna di questo ha messo risorse o ha chiesto ad Anas che investisse per mettere risorse.

Noi su questo e sono questi i motivi per cui quest'oggi non voteremo questa pratica, è perché non abbiamo avuto risposte adeguatamente sufficienti, oltre al fatto del Consiglio grande che, avremmo gradito non solo sentire i cittadini, ma anche quelle che sono le preoccupazioni del mondo dei commercianti, che ovviamente avrà delle ripercussioni importanti, e badate bene, il saldo occupazionale, io sono convinto di essere a favore, come sono convinto che la globalizzazione porterà un saldo positivo occupazionale nei prossimi anni.

Però c'è un problema, che chi esce dal mercato del lavoro oggi, quindi sono persone non più giovani, con spesso bassa istruzione e spesso bassa specializzazione, hanno difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro.

I nuovi lavori, che chiedono alta professionalizzazione e alta specializzazione, su questo, sui nuovi posti che verranno a crearsi, servirà una specializzazione.

Allora vorrei capire quali strumenti il comune di Perugia metterà in atto, per recuperare e per far sì, che coloro che perdono il posto di lavoro. Su questo noi vorremmo le risposte.

Ho perso il filo del discorso e faccio veramente difficoltà, spero che i concetti siano chiari, lascio la parola ad altri.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Miccioni, la parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Ancorchè in maniera sintetica, occorre fare qualche sottolineatura. Intanto io non amo discussioni in quest'aula eccessivamente tecniche, io ho sentito molto entrare nel merito, diciamo, dei tecnicismi, delle strade, questo è un ragionamento ovviamente di carattere politico. Poi non dobbiamo dimenticare, ma anzi sottolineare come è stato fatto da più di qualche intervento, che oggi inizia una procedura amministrativa, che sarà ovviamente molto complessa, molto rigorosa e un avvio questo.

Per cui entrare in maniera eccessivamente specifica, nelle questioncine, diciamo, nelle questioni che pure hanno una loro importanza, assolutamente, ma lasciamole discutere ai tecnici.

Chi vi parla come è noto, non è un grande amante dei centri commerciali, che via via si sono sparsi sul nostro territorio, non li considero in astratto una grande ricchezza delle nostre città, però il progetto dell'Ikea, se ne parla almeno in questa città da almeno un quindicennio, dieci anni tutti, ma la ...(parola non chiara)... se non sbaglio, mi pare almeno una quindicina d'anni.

Quindi dire che, i cittadini non conoscano, non sappiano, non hanno letto, mi sembra offensivo in primis, per la democrazia rappresentativa, noi ancora viviamo in una democrazia rappresentativa; i cittadini ci eleggono, cari Consiglieri dei 5 Stelle, non per twittare, per andare su Facebook, ma per assumere decisioni, non voglio demonizzare Facebook, ma chiaramente vivendo in una democrazia rappresentativa, i Consiglieri sono tenuti in questo caso, ad assumersi ovviamente le loro responsabilità, a rappresentare ai cittadini, anche gli umori dei cittadini, al di là delle assemblee.

A me sembra, onestamente la cosa che a me ha convinto di più, è lo spostamento da una zona come San Martino in Campo, agricola era, assolutamente una zona vergine, tranne quel palazzo, che non so come mai era stato costruito lì, in mezzo a quella bella pianura, c'è solo quel palazzo, tu penso hai capito, a cui faccio un due gemelli; si capisce che in mezzo a questa pianura, ci sono questi due palazzi.

Però in ogni caso, la cosa che mi ha convinto di più è, mettere il nuovo insediamento in una zona antropizzata, anzi fortemente antropizzata, che va a contenere il consumo del suolo verde, che lo considero un principio per tutte le città moderne, assolutamente strategiche.

Noi dobbiamo avere la capacità di come fa Berlino, l'ho detto più volte, anche di abbattere, di costruire, ha fatto un cenno il consigliere Sorcini, alla nuova Perugia, dovremmo avere la capacità di programmare non una Perugia 2, perché la Perugia 2 è stato, diciamo così francamente un aborto, che era quello di Fontivegge a cui si sarebbe potuto in parte, non lo so in che misura porre rimedio, grazie a quell'intervento del Governo, che poi però è stato cancellato.

Lì doveva nascere la Perugia 2, che purtroppo Perugia 2 sotto gli occhi di tutti non è. Quindi forse dovremmo parlare, Sorcini, di una Perugia 3, nuova in una zona della città, per fare riferimento a palazzi ecologicamente molto avanzati, insomma per intenderci come alcune zone della città di Milano, Perugia è un'altra realtà.

Quindi io credo che, questa pratica dell'Ikea, come ha detto Sorcini, sia stata caricata anche di un significato tutto sommato eccessivo, questo mi ricorda un po' la politica..., minimetrò quasi doveva essere una cosa, minimetrò da propaganda elettorale.

L'Ikea, lì in quella zona ben venga, ci saranno tanti passaggi amministrativi, quindi credo che attraverso questi futuri passaggi amministrativi, sarà possibile anche qualche correzione; ma mi convince molto di più in quella zona, che nella zona vergine di San Martino in campo, visto che io sono per preservare comunque il verde, altrimenti non capisco dove vorrai andare a caccia nel futuro, perché se cementifichiamo tutto, voglio dire..., siccome non sono ottuso, sono sempre una persona che ragiona liberamente con la testa, è giusto chiedere garanzia ovviamente per le strade, è un nodo importante, visto che quella diventata, non è una strada cittadina, ma per come si è sviluppata la città di Perugia dagli anni '70 in, è diventata una strada cittadina.

Facciamo bene a chiedere garanzie, ovviamente in questo senso, ci mancherebbe altro. Però da qui, dopodiché anche io ho comprato qualcosa all'Ikea, non sono un grande amante di questi centri commerciali, però ci sono tanti perugini, che ovviamente vanno fuori, ci saranno posti di lavoro, attenzione a non perdere troppi, perché questo ovviamente potrebbe succedere.

Ma sul fatto che, questa maggioranza, Cristina, si accinge e mi convince anche l'idea, l'ho detto in più occasioni, che ha sposato la consigliera Rosetti francamente, di..., che poi è vecchia per la verità, non è nuova, non si è mai realizzata come tu sai, il minimetrò doveva essere nel progetto, poi integrato da questa metropolitana di superficie, unendo le stazioni di Sant'Anna e di Fontivegge.

Credo che quel progetto, se mai si farà potrebbe veramente cambiare il volto della città, e anche in quella zona, poi c'è anche l'aeroporto vicino, per funzionare bene, l'aeroporto chiaramente ha bisogno di portarci gente, e poi anche una volta che la gente arriva lì, di distribuirla in tutta l'Umbria, perché dovremmo così ragionare, più ci vogliono gli aerei e non le barzellette; ho visto spesso la polemica...

Però io noto che l'isola di Lampedusa, che ha un aeroporto, che è un'isola in mezzo al mare bellissima, eccetera, ma se non c'arrivasse gente, chiaramente non ci sarebbe il turismo, quindi l'aeroporto è ovviamente centrale, così anche con un sistema ferroviario ben collegato, che è ecologicamente avanzato e anche in quella zona, non è un'idea sbagliata quella di arrivare con il ferro anche nel centro storico.

Ma esiste il principio di continuità nella Pubblica Amministrazione, Cristina, che io ho visto francamente con una decisione, io potevo anche non essere d'accordo suo milioni di euro dati dal Governo precedente, per le periferie, ma se viviamo in uno stato di diritto, se siamo veramente purtroppo spesso ce ne dimentichiamo, un paese, una potenza occidentale, perché spesso ce ne dimentichiamo, c'abbiamo comunque un bilancio e una ricchezza importante, spesso ragioniamo da paese, non voglio dire del terzo mondo, su molti settori.

Una delle cose che mi ha lasciato di stucco, che arriva un nuovo governo e cancella questo bando delle periferie, che aveva fatto il Governo precedente.

Quindi se dovesse arrivare un'altra Giunta, esiste, tu l'hai richiamato più volte in Commissione, ma sembra esserti scordata proprio oggi, di questa cosa, tu l'hai richiamata più volte, il principio di continuità della Pubblica Amministrazione, per venire al Consiglio grande, tanto caro alla Consigliera Capogruppo Bistocchi.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Perari, rimaniamo nell'ambito senza il bando periferie.

CONSIGLIERE PERARI

Consiglio grande, ovviamente da fare su questo tema. Abbiamo detto di sì, ho detto di sì. Io ho sollevato qualche perplessità e vedo che sto cercando, me ne farà una ragione, parla, qual è il problema, uno si consulta anche con gli altri, non è che uno va in conferenza dei capogruppi; la mia idea è che si poteva fare anche prima, ma io non vedo la differenza tra il prima, francamente e il dopo, non vedo proprio la differenza francamente, Sara, perché a parte che all'inizio di un percorso, l'abbiamo detto più volte, perché chi decide in una democrazia rappresentativa, è questo Consiglio Comunale.

Quindi i Consiglieri che oggi si accingeranno, di maggioranza a votare, si assumono la responsabilità.

Il Consiglio grande, potrebbe essere paradossalmente anche contro, ma che cosa mi interessa relativamente, perché il Consiglio Grande non è ovviamente tutta la città, questo è un pezzo.

Spesso i Consigli grandi possono essere anche "pilotati". Io credo che, questo progetto abbia il consenso, almeno gli umori che sento io, che abbia comunque anche il consenso della città.

Quindi che abbia il consenso della città, è chiaro, con i miei interventi non sono mai..., io capisco che i miei interventi non sono mai banali e scontati, quindi suscito sempre, però vorrei finire, poi vado anche a colpire le cose che si sentono dire, però gradirei essere ascoltato.

Quindi io ho espresso, l'unica vera perplessità e la ribadisco nel Consiglio Comunale odierno, invece che farlo al Ponte San Giovanni, lo farei nell'aula consiliare, nella sala dei Notari, nel caso in cui immagino che verrà più gente.

Unicamente, perché sia visto al di là di quello che era scritto nel programma del Sindaco Romizi, che i Consigli Comunali sul territorio, hanno una difficoltà di carattere tecnico e sono anche costosi. Poi se decidiamo di fare ...(parola non chiara)... non è un problema, sì certo, perché devi spostare le registrazioni, che hanno chiaramente un costo e hanno una tecnicità difficile. Poi la sede del Consiglio Comunale, anche quello grande, francamente Palazzo dei Priori; per cui lo farei qui, ma non è che sto lì..., io questo ho detto in conferenza di Capogruppo, a stracciarmi le vesti per poi farlo in un posto, piuttosto che in un altro.

Cara consigliera Bistocchi, io non credo proprio di essere così importante, poi non ricordo neanche bene quello che hai detto, avrò modo, adesso sentirò la..., non ricordo così bene, quindi non so se sono in grado di rispondere, non penso di essere così importante che l'Ikea, ho dei miei destini personali, guarda, sono sempre importati a pochissime persone, e non importano proprio a nessuno, penso che questa sarà la stessa cosa..., ognuno i destini personali ha i propri, non penso che l'Ikea viene piegata ai destini personali miei o dell'assessore Prisco.

Quindi da parte mia, avevo versato il progetto di San Martino in Campo; il vice Sindaco lo sa, perché era all'epoca Presidente di ...(parola non chiara)... perché secondo me, non era il posto giusto, dove poteva venire e poi c'erano una serie di questioni, di opere pie, che il consigliere Mirabassi che era Presidente della circoscrizione, conosce benissimo, tant'è vero che poi è saltata per le incongruenze intrinseche, che quel progetto aveva in quella zona.

Quindi anche..., parlo di Collestrada, e chiudo, hai ricordato che il vicesindaco ha fatto un esposto, esiste, se l'aveva fatto, aveva fatto bene a farlo l'esposto.

Io non ricordo se l'aveva fatto o meno, ma aveva fatto bene a fare l'esposto, ma questi sono anche strumenti che sono a disposizione della Democrazia, te ne devi fare una ragione, diciamo così.

Chiudo, dicendo che, il mio sarà un voto convinto, e che seguirà ovviamente tutta la procedura amministrativa, perché poi si potrebbero..., nel corso della procedura amministrativa potrebbero essere anche o potrebbero anche evidenziarsi delle criticità, e su questo saremo pronti a ragionare, se ci saremo, se ci sarò.

Per ovviare al famoso monumento funebre, pronosticato da Bori nel corridoio di Palazzo dei Priori, io la prossima volta per ovviare a questa cosa, vorrò comunque esserci.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Perari. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Grazie Presidente, chiedo quasi scusa se, intervengo, non voglio appesantire una discussione, che si è anche già protratta anche se un po' ha ragione Camicia, l'unica ragione che ha di questo intervento, che ai tempi nostri l'8 di sera è la regola, mi permetto di..., quindi ho pensato che in questa circostanza, ci si può anche rimanere due minuti di più.

Perché non ho partecipato alle Commissioni, e avendo condiviso alcuni percorsi, volevo condividere un paio di osservazioni che mi vengono in questa vicenda.

Il punto nodale, ritengo che sia stato toccato da Alvaro Mirabassi, quando ha posto un interrogativo al quale ha dato risposta. Ci interessa Ikea a Perugia? Perché questo è il punto di partenza decisivo, che poi deve in qualche modo guidare tutte le riflessioni successive.

Io ho risposto di sì e rispondo di sì anch'io, come vorrei dire, larga parte del perugino medio, che pur non essendo a conoscenza, di tanti dati di pregio che sono collegati..., banalmente perché non vanno più a Firenze o a Roma, però chi ha responsabilità di rappresentanza, c'è una qualche motivazione in più, che giustifica il perché sì che è Perugia.

La domanda è preliminare, decisiva, perché poi c'è anche chi dice, come Cristina Rosetti, ho visto il voto di astensione in Commissione, che lasciava sperare che si potesse condividere un percorso merita essere, per questo mi sono permesso, intanto perché ritengo, che almeno il Partito Democratico debba votarla favorevolmente questa pratica; provo anche a giustificare il perché.

Perché c'è anche chi può ritenere che questo non sia il modello di sviluppo, mi sono perso, ma limite mio per carità, del quale sarebbe un modello di sviluppo alternativo, rispetto a un insediamento, che non è il solito centro commerciale, perché sì, non semplicemente come troppe volte in passato si è fatto l'investimento iniziale, produce lavoro per ...(parola non chiara)... e si sono fatte operazioni immobiliari, a Perugia molto discutibili, con l'effimero ritorno delle opere edilizie immediate.

Non per i 140 milioni, che poi non sono da sottovalutare, me ne rendo conto. Ma perché Ikea non è il solito centro commerciale, rivolto a un'utenza di circondario, mettiamola così, ha una capacità di attrazione di utenza, di un'area vasta, lo sappiamo noi che tra Firenze e Roma, quante volte ci è capitato di fare un salto da Ikea.

Ikea quando si insedia in un luogo, porta un'utenza che viene a spendere nel nostro territorio, che viene da un'area vasta, è un dato obiettivo, cioè non è un dato..., mi dispiace a Pietrelli che ci ha lavorato, lavora per la grande distribuzione in un altro ambito. Ikea non è il Quasar, Ikea non è l'attuale Collestrada, che sono centri commerciali, che sono rivolti a un'utenza di un'area comunque circoscritta, perché comunque sono centri commerciali disseminati su territori, per cui al più vicino vado, ce ne sono quanti ormai nel centro-Italia. Ikea invece ha una utenza, con una potenzialità straordinaria, per un raggio di interesse molto ampio, per cui banalmente la Toscana, dalle Marche, dall'alto Lazio, oltre che dall'Umbria ovviamente, delle risorse si spostano in un territorio molto vasto, il nostro territorio. Quando si nominano quei 1.000 posti di lavoro, che sono tra l'altro un calcolo molto puntuale; chi ha partecipato alla Commissione sa, ha intanto pesato la misura dell'interlocuzione il livello, è stato ben spiegato che quel 1.000 non è stato tirato a caso, ma sono modelli di calcolo molto precisi su esperienze analoghe, non sono Ikea insieme, al centro commerciale complessivamente con l'arrivo anche di Ikea.

Allora 1.000 è la notizia immediata che fa effetto, quei 400 di saldo, in realtà si riferirebbero a questo raggio ampio, che evidentemente si viene a spendere qua, non spendi da altre parti, quindi effetti non sono immediati in quei 400, in questa nostra area, ma in questo raggio, però al di là degli effetti..., 300 va bene.

Non voglio dire che si perderanno qualche posto di lavoro a Fabriano, piuttosto che in un paese dell'alta Toscana, però il raggio è più ampio. Quindi il saldo positivo da noi certamente è molto vicino, 1000 posti di lavoro che sono un fatto importante, perché non mi fate dire su 1.000 famiglie, 1.000 stipendi, 1.000 persone che cambiano la loro vita con questa opportunità, ma sono punti di Pil, sono risorse che vengono da fuori, e vengono in qualche modo impiegate, spese nel nostro territorio... quello è il diretto.

Poi c'è l'indotto, che non è stato misurato e calcolato, ma pensate banalmente la più semplice, le imprese di pulizie che lavorano per questo nuovo centro commerciale, non è che vengono da Orvieto o da Narni o da Terni, saranno nel territorio, lavoreranno, quella era più facile l'impresa di pulizie.

Ma c'è un indotto legato a queste risorse che vengono da fuori, dal nostro territorio, ma proprio perché ce l'attrattore particolare Ikea, che sono ricchezza per il nostro territorio per la nostra città.

Per questo Mirabassi, è il sì del buonsenso di tanti perugini, che mi sono sentito sempre di condividere in queste circostanze.

In una città, questo lo dico in un flash, lo dico a Piero Sorcini, che ha fatto un intervento che ho condiviso molto, in una città Perugia, che poi non è così poco ambiziosa o così malmessa, rispetto al territorio nel quale si trova, qualche tempo fa il Sole 24 Ore di recente sta pubblicando delle statistiche, che raccontano quali sono i livelli di sviluppo dei vari territori.

C'è stata una statistica, che a me ha fatto impressione, mi è piaciuta ovviamente, che una volta tanto, invece di parlare di province ...(parole non chiare)... province o regioni, parliamo di comuni, il dato statistico ricavato da un dato obiettivo della dichiarazione dei redditi Irpef, hanno stimato i comuni Italiani, con i livelli di incidenza e redditi sotto i 10.000 euro, sopra i 55.000 euro, cioè quanta popolazione in stato di difficoltà c'è e quanta popolazione in stato di crescita c'è.

Mentre con le colorazioni messe, il sud vuole dire ovviamente "haimè, è sotto la media nazionale", quindi ci sono più cittadini con livelli sotto i 10.000 euro di reddito, e meno sotto i ...(parole non chiare)...; centro sud, è

tutto più o meno sotto la media nazionale. Sta più in difficoltà, il nord che è la Regione più ricca d'Europa è tutto sopra la media nazionale.

Perugia, questo è un dato che dovrebbe incoraggiarci tutti, non per meriti particolari di questa Amministrazione, che pure qualche merito ce l'ha, ma comunque questa città sa esprimere, Perugia è un pallino rosso in una Regione Umbria, in grande difficoltà, che ha tutt'altra colorazione, sia per uno che per l'altro livello, è un dato obiettivo, che poi visto ... (parole non chiare)... mi ha risposto male, io l'ho letto sul Il Sole 24 Ore.

Dovrebbe incoraggiare tutti quanti noi, per raccontare un territorio, che invece vuole superarla questa fase di crisi, tant'è che su questo dato obiettivo della dichiarazione dei redditi, Perugia rispetto al resto dell'Umbria, rispetto anche al centro Italia, manifesta segnali sopra la media, sia per stati di difficoltà, che maggiori redditi. Due flash, ci interessa anche a Perugia..., quindi questo è un dibattito, che ha impegnato la città per anni, che io ho letto sui giornali degli anni precedenti, l'ha ridetto Massimo Perari, San Martino in Campo, si poteva evitare come scelta, perché banalmente i casi in sedia, dove vi sta un grande centro commerciale, l'ha raccontato anche in Commissione, quindi immaginare che San Martino ci facesse il terzo centro commerciale importante, dopo Quasar, dopo Collestrada, anche a San Martino era una cosa che la si poteva evitare.

Ci sono delle dinamiche in corso, ha ragione Miccioni a notare anche quel tema, ma adesso non è la circostanza..., quando però sull'Ikea sì, con una discussione che è andata avanti, anche nostra con questa Amministrazione, che hanno giustamente, istruito il Sindaco con il collega Prisco, la prima volta che mi hanno detto "sai la scelta migliore è Collestrada".

Lì per lì ho avuto un sussulto, per il quale ho detto "ma sei scemo, Collestrada", e ho avuto la reazione immediata, vorrei dire emotiva in quel momento, perché credo ad essere l'unico in quest'aula, che ha vissuto tutta la discussione precedente dell'altra Collestrada.

Ero Consigliere Comunale, seduto in quel banco, per la verità Massimo il Sindaco, non era Locchi, ma era Maddoli, Locchi ha tante colpe, ma questa non ce l'ha in particolare, quando Perugia fa, il Comune di Perugia fa un'operazione sua propria, con iniziativa del Comune di Perugia, il terreno, l'immobile e via dicendo, ma era una cosa che destava una certa impressione all'epoca e suscitò una discussione importante.

Perugia decide di aprire il centro commerciale di Collestrada, che sulla Home del centro commerciale, viene rivendicato come, con la sua struttura e le sue dimensioni, ha da subito rappresentato una rivoluzione nel mercato regionale, è stato il primo grande centro commerciale che si è aperto dalle nostre parti, e ha determinato dinamiche nel mondo del commercio, ha aperto un percorso, per il quale quello che noi contestammo subito..., due cose contestammo banalmente, ma con un'opposizione molto dura, che poi era rispettosa anche delle volontà della maggioranza, perché questo è un confronto democratico.

Però l'opposizione fu molto dura e furono anche le opposizioni cittadina, uno che si andava a modificare in maniera radicale, si avviava a questo percorso, la struttura del commercio locale nostra, con questo primo grande centro commerciale, che giustamente rivendicano come tale e con un'iniziativa pubblica, questa è la prima contestazione, cioè il comune entrava a piè pari nel mondo del commercio e con una sola iniziativa l'hanno trasformata in maniera radicale.

Gli effetti sono, quelli che mi ha ricordato Michele Fioroni in una Giunta, del quale discutiamo di questi temi, abbiamo discusso di questi temi, che il territorio perugino ha innescato una dinamica, per il quale siamo il secondo territorio in Italia, come densità di grandi superfici commerciali, rispetto ai residenti, cioè è una roba che, sulla quale bisogna mettere uno stop, su questo stiamo ragionando.

Finisce che, nel '95, '96, '97 contestammo duramente Collestrada; per la dinamica del commercio che innescava, l'altro ovviamente per il nodo del traffico.

Quindi la mia reazione immediata è stata "sei scemo, ti pare proprio a Collestrada". Dopodiché, la responsabilità di un Amministratore Pubblico, non è quello di innamorarsi di una valutazione oppure di una posizione precedente oppure di suggestioni, oppure di inseguire stati emotivi...

Approfondisce il tema e verifica di che stiamo parlando, Ikea sì, vanno evitati nuovi consumi di suolo, quindi San Martino in Campo no ... (parole non chiare)... no, ed altre cose no. Ma se tu a Collestrada, riqualificando e recuperando, perché questo è il tema, non si consuma nuovo suolo e questo non l'ho sentito dire, l'avevo sentito dire in altre circostanze precedenti dai 5 Stelle, non si consuma nuovo suolo e si recupera il sito dismesso Enel e via dicendo. Quindi si fa un'operazione di riqualificazione e recupero, ma se tu garantisci, che l'assorbimento della viabilità non determina con il nuovo insediamento problemi, in una situazione già collassata oggi, la chiave della soluzione è quella.

La struttura del commercio, vent'anni dopo è cambiata, io sono andato ad abitare in via XX Settembre, mi viene in mente il '99, vent'anni dopo c'erano tutti i negozi sotto casa, che è una delle vie più transitate di Perugia, oggi non ce ne saranno neanche la metà.

Quindi oggi che Collestrada con l'Ikea che è particolare, con l'ampliamento delle mono marche, che ci sono nel suo centro commerciale, possa determinare effetti sugli esercizi di vicinato, è privo di senso, l'ha spiegato bene Pietrelli, l'hanno spiegato anche altri, i temi sono i centri commerciali, non certamente il commercio al dettaglio esercizi di vigilanza. Vent'anni dopo è cambiata la discussione totalmente.

La verità è il nodo chiave, io fin dall'inizio ho partecipato a quei tavoli con Anas, e con i tecnici, e con tutti coloro che sono, non sono matti che dicono "mettiamo su Collestrada, quella posizione lì, caos che già c'è oggi", perché p dato e voi con questo dato vi dovete confrontare, perché non sono chiacchiere, amici tecnici mi hanno raccontato che, i modelli di calcolo di qualche anno fa, come dire, avevano delle precarietà di inopinabilità anche discutibili, avevano elementi relativi molto discutibili.

Oggi i modelli di calcolo, che fanno stimare, quali sono gli effetti di una determinata scelta, sulla viabilità, sono molto puntuali, molto precisi.

Quando ci viene raccontato, che oggi i carichi flussi di traffico in quest'area, variano tra 85 e 100 per cento, cioè siamo fermi quando passiamo da lì, per la condizione attuale; oggi è così, oggi in un'area piuttosto ampia, perché non è la nuvola di Fantozzi, respira un'aria pessima, perché ci sono questi carichi di traffico, non ci passiamo vicino a questi carichi di traffico.

Allora se Ikea diventa anche, oltre quell'opportunità di sviluppo e di PIL di questi lavori e via dicendo, ma l'opportunità di mettere mano a questo snodo decisivo della nostra circolazione, che oggi è una condizione di totale degrado, oggi a Ponte San Giovanni subiscono, Collestrada com'è messa.

Allora, quando con gli interventi sulle infrastrutture viarie, che in Commissione l'avete verificati bene, viene spiegato con i modelli di calcolo che dall'85 al 100, si passa al 48 - 60, sono dati obiettivi, che raccontano e spiegano che la circolazione in quell'area verrà alleggerita, verrà fluidificata. Allora, non vado sui raddoppi di corsia o altro, ma vi segnalo soltanto un dato, le complanari che vengono realizzate ai lati della E45 o del raccordo, quelle previste dal progetto, che certamente servono ad alleggerire la circolazione in condizioni ordinarie, quando nei frequentissimi casi in cui oggi si ferma una macchina, si buca una gomma, c'è un tamponamento, e lì si ferma tutto, Ponte San Giovanni subisce gravemente gli effetti della circolazione alternativa, realizzare quei due complanari, vuol dire garantire una valvola di sfogo, che oggi non c'è, bastano quei due complanari a giustificare il netto miglioramento della circolazione in tutta quell'area, i Ponteggiani non vanno allarmati, ma gli va spiegato tutto.

Allora concludo, noi abbiamo fatto due assemblee, con le associazioni tutte rappresentative del territorio, siamo talmente convinti, ad un certo punto mi sono convinto io che avevo dei pregiudizi totali su questo progetto, perché ho raccontato anche sul piano personale che, i pregiudizi erano molto forti, mi sono talmente convinto dell'opportunità dal punto di vista economico, dal punto di vista infrastrutturale viene banalizzato un marciapiede, sono quattro anni che cerco di fare a Collestrada questo marciapiede, ma le risorse al bilancio non ci sono e finalmente, c'era la posizione di pericolo per i pedoni che passano da lì, ma c'è un elenco lungo di riambientamento della collina, di recuperi vari, che per il territorio secondo me la Vas va de plano, come per quanto l'impatto ambientale di questi interventi riqualificheranno.

Allora, qui si possono fare due scelte..., noi abbiamo fatto due assemblee con le associazioni presenti nel territorio, talmente siamo sicuri e tranquilli e convinti della scelta fatta, che ci siamo confrontati con le associazioni e abbiamo soltanto avuto di ...(parole non chiare)... territorio, soltanto che consenso, con tutti i rilievi, con suggerimenti con indicazioni, che abbiamo anche raccolto. Non abbiamo nessun timore, anzi io non vedo l'ora che potremo aprire ancor più la partecipazione, ma stasera votate questo, il motivo per il quale mi permetto di chiedere il voto favorevole, perché stasera si vota l'avvio del procedimento, l'ha detto Perari ieri; l'avvio del procedimento, che mette insieme alcune scelte fondamentali, Ikea sia a Perugia, Ikea Collestrada senza consumo di un ...(parole non chiare)... e come opportunità per riqualificare e rilanciare anche le infrastrutture di quest'area.

Quindi si avvia il procedimento, che consentirà di poter apportare anche le correzioni, miglioramenti che saranno ritenuti utili.

Allora si possono fare due scelte, si può fare come Giacomo Leonelli, che vedo qua e che saluto, che si prende il video e che ho visto, e beccando una fila tipica di oggi, all'ingresso di Porto San Giovanni, rinuncia ad affermare una versione politica, che mette insieme scelte strategiche tutte, dalla possibilità che Ikea crea, come sviluppo, dalla possibilità che Ikea crea come infrastrutture, che se no non avremmo le risorse da poter impegnare, allora si può a sei mesi dal voto, diciamo, ha ragione Sorcini, si può scegliere di assecondare e purtroppo alimentare, gli stati emotivi delle persone che a prima impatto che hanno, ma ...(parole non chiare)..., si può inseguire gli stati emotivi delle persone, ritenendo che questo possa essere motivo di consenso, in vista delle elezioni tra sei mesi, e questa è la scelta che pare hanno fatto i 5 Stelle, dichiarando il voto su un altro modello di sviluppo, che toccherà approfondire, oppure si può, pensate come Alvaro Mirabassi, che dovrebbe essere il primo a votare questa pratica, dire sì che è a Perugia, dire sì... a Collestrada, ma appunto le garanzie che servono sulla viabilità, dire sì all'avvio di un procedimento, concludo veramente, la differenza su questo progetto, la farà il tempo della realizzazione.

Io non credo..., però quel video mi è sembrato piuttosto paraculo ed è sbagliato concettualmente, perché io credo, e sono affezionato ad un valore che sta diventando un po' antico, che una volta veniva chiamato "primato della politica", per il quale chi ha responsabilità di Governo di una città, si assume la responsabilità degli obiettivi.

Certamente partecipa, bisogna fare ...(parole non chiare)... quante assemblee faremo, non abbiamo alcun timore, anzi vogliamo poter raccontare la città.

Però vorrei ricordarvelo, come fu condiviso all'unanimità un progetto strategico, quello della fibra, e Perugia ha avuto una celerità di pratica, che non è stata più raggiunta in nessun altro cantiere italiano, quindi chi dice 2024, beffeggiando 2022, invece io penso che dobbiamo fare anche 2021, se è possibile; certo conta il consenso, certo conta la maturità della politica, capace, Alvaro, anche di votare favorevolmente, un obiettivo viene condiviso, che apre un percorso...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie assessore Calabrese, l'assessore Fioroni, spero molto più rapidamente. Prego.

ASSESSORE FIORONI

Allora, cercherò di essere veloce, non è solo una dichiarazione di intenti la mia, ma vuole essere una premessa concreta. Solamente volevo condividere, visto che è emersa anche spesso, durante i lavori delle Commissioni, il concetto di sviluppo economico, che è legato a un insediamento.

Tralascio l'aspetto di visione, che come Giunta abbiamo messo in campo, la visione legata agli aspetti della fibra, alla visione legata allo sviluppo di nuovi luoghi, per noi centrali, in cui generare innovazioni, è quella la vera visione di sviluppo.

Ma questo centro commerciale questo insediamento commerciale, ma non lo dice l'assessore Fioroni, lo dicono studi e un'ampia letteratura che c'è su questi ambiti; un'ampia letteratura e studi, che ci dicono che a fronte di un euro investito in un insediamento commerciale, come quello di Collestrada, si generano due euro e 84 di indotti, in termini di salari e maggiori profitti, in termini di edilizia, in termini di supply chain tutte quelle attività che, sono di supporto logistico ad esempio alle consegne, all'allestimento e via dicendo.

Quindi il beneficio di un'iniziativa di questo genere, non va limitata esclusivamente all'occupazione piena prodotta, perché se noi andiamo a vedere le statistiche sui centri commerciali, in Italia centri commerciali impiegano dipendenti diretti, per 335.000 assunti, circa un quarto, 1,4 per cento della popolazione attiva. Ma, l'effetto che c'è relativamente all'indotto che creano, in società di servizi, che riguardano le citate pulizie già citate dall'assessore Calabrese, la supply chain, che non è una parola inglese "come me piaccio", ma è tutto quel sistema di attività logistiche, che determinano la consegna del prodotto, che determinano la gestione dei magazzini, che determinano anche la delivery to the home, parliamo di 195.000 addetti.

Che cosa vuol dire, che a fronte di 335.000 impiegati diretti, ci sono 195.000 dipendenti di società di servizi, che sono diretti, ma quando facciamo riferimento ai dipendenti diretti, facciamo riferimento anche alla sicurezza, alla ...(parole non chiare)... ad agenzie di comunicazioni, un indotto che va a spalmarsi sul numero di settori molto ampi.

Questo è un primo elemento che metto sul tavolo, anche perché gli studi e la letteratura di riferimento su questi temi, non è datata 1970, la letteratura recente, ci dicono che il 90 per cento, di questi due euro e 85, prodotti da un euro di investimenti, che sono abituati a parlare con i numeri, viene speso, quindi trova una ricaduta di maggior propensione di spesa, nel territorio, entro i 30 chilometri, questo vuol dire che l'attività del centro commerciale, come questo genera, ha un effetto di ricaduta come moltiplicatore di sviluppo, e onestamente con il tasso di disoccupazione, che noi abbiamo in questa Regione, dire che 610 posti di lavoro, alla fine non sono grandi cose, onestamente aspetta un attimo prima di dirlo, perché l'effetto moltiplicatore di 610 posti di lavoro, assicuro che ha un effetto rilevante.

Non solo, se è vero che di questo 2 euro e 85, che un centro commerciale genera, che ricadono entro i 30 chilometri, che sono bel al di sotto del bacino di attrattività, di un centro commerciale come questo, che cosa vuol dire, che l'attrattività l'abbiamo detta, tenete conto che solo Ikea, determinerà un'attrattività e parliamo di Ikea, ma c'è anche prima, parliamo di due dei più potenti centri commerciali, determina un'attrazione fuori Regione e anche fuori dal bacino di utenza, quindi decisamente fuori comune, del circa 300.000 utenti in più, che vengono da dove, su questi 300.000 utenti, la penetrazione è altissima, il grosso dell'attrattività del centro commerciale, per un totale di attrattività generata grazie a Ikea e Primac, avviene con una penetrazione prevalentemente che aumenta tantissimo, sul fuori bacino di utenza.

Cosa intendiamo fuori bacino di utenza? Anche in questo caso, gli studi dei centri commerciali, oggi vengono realizzati con dei software, si mette il punto, si mettono le merceologie, il software rileva quelle che sono le unità statistiche, la popolazione, i consumi cosiddetti commercializzati procapite; il numero medio di famiglie, e si calcola qual è il potenziale.

Il grosso oltre il bacino di utenza, di questa struttura, prevede i 30 minuti di accessibilità di macchina, ma un 12 per cento di incidenza, è fuori bacino di utenza.

Che cosa vuol dire, che arrivano redditi da fuori di quell'area, in cui si produce invece nuovo sviluppo economico, a spendere dentro il bacino di utenza.

Altro elemento importante, quando noi parliamo di un centro commerciale, parliamo di un moltiplicatore, che poi nella fase iniziale di, quindi nella fase che prevede opere edilizie, va a generare nuovi posti di lavoro, che hanno anch'essi un effetto moltiplicatore.

Quindi al di là di quei 1000 nuovi posti di lavoro, che hanno un saldo attivo di 619; noi abbiamo anche 270 posti di lavoro, che chiaramente sono relativi ad un effetto, limitato nel tempo, che è quello della durata nei cantieri, ma che attivano un effetto moltiplicatore.

Quindi se noi non abbiamo strumenti in grado di dire quale sarà l'effetto di lungo ... (parole non chiare)... è anche vero che noi sappiamo che, quei 270 posti di lavoro, prodotti in ambito edilizio, sviluppano un moltiplicatore che vorrà dire, le aziende che sono in difficoltà, aziende che hanno bisogno di dare movimentazione al proprio lavoro e via dicendo, si riattivano e l'edilizia ha un moltiplicatore che poi chiaramente non si esaurisce solo con la singola durata dei cantieri, ma ha un moltiplicatore di lungo periodo.

Chiudo con l'ultimo elemento, avrei molti numeri da portare, perché comunque al buio questa Giunta non si muove, siamo abituati a leggere numeri, siamo abituati a valutare impatti, siamo abituati sembrerà strano, a studiare, perché ogni tanto bisognerebbe prendere dei libri, cercare letteratura e bisognerebbe soffermarsi sui numeri, perché le chiacchiere possono essere tante, ma i numeri sono una cartina di tornasole di qualsiasi investimento, siamo abituati a comprendere che oggi questo territorio, ha anche bisogno di investimenti e vi assicuro che, non siamo così piccoli e meschini da pensare come dite voi, che i destini di questo territorio siano legati a vicende personali.

A volte quello, come diceva l'Assessore Calabrese, sulla procedura ... (parole non chiare)... dare a chi investe, l'idea di trovarsi su un territorio in cui si hanno interlocutori, che garantiscono una tempistica civile, perché fa impresa, per chi investe diventa una priorità, noi siamo già un paese, che sta portando gli investitori stranieri a fare solo shopping di imprese e pochi investimenti; noi siamo già un paese, che sta portando gli investitori stranieri a fare solo shopping di imprese, e pochi investimenti.

Noi siamo invece, una Giunta e lo dimostrano altre progettualità, su cui siamo stati in grado di attrarre investimenti privati, che ha la presunzione di essere un interlocutore affidabile, per chi vuole investire in questo territorio, e chi fa oggi impresa, ha solo bisogno di una certezza, laddove possibile, quella di tempi il più possibile ridotti, perché come diceva la consigliera Rosetti, quello che sarà Ikea nel 2022, non lo sanno, ma una cosa è certa, che nessuno vuole morire di vecchiaia a Perugia chi investe.

Quindi in questo ambito dei grandi investimenti, soprattutto anche dei colossi stranieri a fronte di tempistiche non certe, a fronte di percorsi, che vedono nella Pubblica Amministrazione, un interlocutore che ostacola il dialogo, piuttosto che cercare di capire nel rispetto di tutte le normative dei residenti nel territorio, come possa essere possibile procedere con certi tipi di investimenti, noi sicuramente vogliamo creare quello che è, un indicatore, vogliamo essere un amministratore, un territorio che, a chi investe ispiri fiducia, e per chi investe possa garantire, tempi il più possibile ridotti, perché oggi la competitività si basa sulla velocità e questa rappresenta la priorità per chi fa impresa, oltre che ovviamente il tornaconto economico. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Prego consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente. Io devo dire che approccio al tema, in maniera molto laica, a incontrare gli altri; penso che il Partito Democratico abbia fatto delle richieste, non legittime ma doverose, rispetto ad un investimento come questo. Però prima di entrare nel merito, vorrei sottolineare due - tre questioni che ho sentito, parto da subito, dall'intervento dell'assessore Fioroni, che con molta umiltà ci ha spiegato che, la Giunta studia e sa.

Io ricordo il suo ultimo intervento qui, in cui citava sbrodolava una serie di numeri, era sulla Perugia, ci spiegava i fulgidi destini della Perugia, quando noi dicevamo che forse c'era un problema di occupazione. Le ricordo che il giorno dopo, è stato smentito da una multi nazionale Nestlé, e un anno dopo ci sono stati licenziamenti, quindi un bagno di umiltà.

Seconda cosa, ho sentito anche l'intervento dell'altro assessore Calabrese, io concordo con lei su un punto, questo, l'atto che voterete oggi, contraddice le attività che il centro destra perugino, ha portato avanti per vent'anni, che passavano dalle carte bollate del Vicesindaco Barelli, agli esposti dei Prefetti Assessori, a una contestazione capillare, in particolare nell'opera Collestrada, che voi andate non ad ampliare, non a raddoppiare, ma a triplicare come grandezza, a cui ripeto io parto con un atteggiamento molto largo, quindi non parto con una contrarietà di fondo.

Però mi va di rimettere in fila alcune questioni, perché se no non ci capiamo, il Presidente Sorcini, che presiede una delle Commissioni che ha trattato l'atto, ci ha spiegato che per lui è stupefacente, il fatto che questa questione crei tutto questo clamore, un po' come quando il circo arriva nel paese.

Allora, la informo, le sue parole precise, "la informo di una cosa, questo è uno dei tanti centri commerciali, che avete costruito in questo periodo, 5 nella zona di Madonna alta, dove vive lei, se vuole glieli elenco dopo, è una è davanti casa sua.

Allora, questo di Collestrada, che lei dice "doveva andare lineare, diventerà il più grande polo commerciale, che si trova tra Roma e Firenze.

A me non sembra una cosa da niente, non è solo il più grande della Regione Umbria, ma della zona che va da Roma a Firenze.

Allora, non penso che sia una cosa da nulla, entrando nel tema, l'atteggiamento del Partito Democratico, è l'unico atteggiamento possibile su una questione centrale, cioè chiedere delle garanzie, elencare i temi su cui chiedere.

Questa accelerazione, a cui abbiamo assistito in queste settimane, non può sfuggire a nessuno, che è legata prima ai destini personali di alcune persone, che al tema dello sviluppo commerciale.

Questo c'è, fate come vi pare, è così. Barattare la validità di un progetto come questo, con la fretta quasi pericolosa, di approvare un progetto, mi sembra una cosa impattante sulla città, è impattante in particolare in un'area.

E vengo ad una delle richieste. La zona di Ponte San Giovanni non soffre, solo e tanto per Collestrada, perché se no banalmente all'orario, in cui il centro è chiuso, le otto di mattina, non ci sarebbe il traffico che c'è.

Quindi il tema vero, è la viabilità per quell'area; su questo non c'è alcuna garanzia e i primi a chiedere è il partito democratico.

Chi frequenta quella zona, come è capitato a noi, sa benissimo che la questione centrale è la rampa, in cui la E45 e il raccordo autostradale A6 Perugia Bettolle, vede che anche noi qualche cosa abbiamo studiato, comunque la rampa singola, che crea una strozzatura, e i rallentamenti e gli incolonnamenti. E' quello il tema della viabilità, per carità si può migliorare la viabilità a servizio del centro commerciale, ma il tema è un altro, è quello lì, per i perugini è quello, e su questo ad oggi voi non date alcuna garanzia.

Vi abbiamo dato anche l'occasione di sfruttare il tema del Consiglio grande, ma la fretta dovuta ad una staffetta di Giunta, che poi vedremo se abbiamo ragione o no, la fretta dovuta a una staffetta di Giunta, vi porta a negare il Consiglio grande sul tema, tanto più che chiedete fuori da queste stanze, c'è un grande interesse nei confronti del progetto, perché il progetto è sconosciuto ai più.

Io non so lei quali riunioni ha fatto, con quali associazioni, sicuramente non con i residenti, quasi quasi dal suo racconto da favola, sembrava quasi che gli abitanti di Ponte San Giovanni l'avessero convinta a fare questo centro; ma non è così, la informo, mi dispiace che non ci sia l'assessore Fioroni, se no gli avrei dato un tema di studio, che è quello delle fiamme 10, dei metalli pesanti APM10, tema di studio per me che sono medico e, mi occupo di igiene e medicina preventiva, un tema importante.

Sono pubblici nel sito dell'ARPA o nell'ARPA, allora il tema delle fiamme 10 e dei metalli pesanti, è un tema centrale, su questo è un'altra questione, su cui noi chiedevamo garanzie, con uno studio epidemiologico che non fate, non prendiamo in giro i cittadini, c'è uno studio epidemiologico ed io non l'ho visto, con un progetto di promozione della salute, che io non vedo e con una serie di compensazioni ambientali, che non ci sono.

Quindi questa è la seconda questione, dopo quella della rampa d'accesso.

La terza è la viabilità secondaria e ne hanno ampiamente parlato i miei colleghi.

La questione dell'asilo nido, che si voleva fare passare come secondaria e' un tema, perché questa Giunta l'asilo nido a Collestrada l'ha chiuso, ok l'ha chiuso, promettendo un fantomatico agri-nido, quando la fantascienza supera la realtà.

Questo agri-nido non è mai arrivato, ad oggi è previsto come opera compensatoria questo. Il tema che noi poniamo, come centrale al servizio della popolazione e dei lavoratori, è di farlo territoriale che attinga dalle liste del Comune di Perugia, e aziendale al servizio del centro.

Vedo molta agitazione, placatevi perché uno sta..., stiamo soltanto elencando le questioni.

Altro tema centrale, è quello della stazione ferroviaria, che voi prevedete benissimo, non si capisce chi la dovrebbe pagare, è come un po' se si prevedesse un'opera in conto terzi, non funziona così.

Se credete nell'operazione, che può essere valida, trovate anche i soldi per sostenerla.

Ultima su i posti di lavoro, non vedo purtroppo di nuovo l'assessore Fioroni, che si è sbracato in Commissione dicendo "mille nuovi posti di lavoro".

Allora a parte oggi sciorinare una serie di moltiplicatori, che hanno fatto venire il ma di testa a tutti, io un moltiplicatore sicuro lo conosco, che è quello di chi investe nell'ambito culturale, certificato, ecco Assessore mi fa piacere che sia tornato, parlavo dei suoi moltiplicatori.

Per cui alla fine dei 140 milioni, sembra che l'IKEA, debba rendere Perugia il paese dei balocchi, non è così, e non pensiamo ad un futuro per i giovani nel lavoro, come lo chiama lei "delivery to home", che vuol dire portare a casa gli oggetti, o della supply chain, che vuol dire lavorare per i servizi.

Vediamo se ci sono anche futuri differenti. Un moltiplicatore certo, quello certificato dall'Università degli studi di Perugia è quello di investire un euro in cultura, ed avere un ritorno 10, che è un po' più del ritorno 2,8 che dice lei.

Quindi magari studiamo anche questi di moltiplicatori. Per entrare nel tema del lavoro e concludo il mio intervento, lei aveva annunciato mille posti di lavoro.

Salvo poi doversi correggere, perché nella stessa delibera c'è scritto che ci sono 380 previsti licenziamenti, 1000 posti virtuali, tutti da vedere; per cui il saldo è molto diverso da quello che scrive lei, molto, salvo ricordare che Perugia è sede dell'Università degli studi di Perugia da 700 anni, dell'Università per stranieri, dell'Accademia del Conservatorio, e dell'Istituto di Mediazione Linguistica.

Per cui pensiamo anche, a dare lavoro a persone che conseguono i titoli di studi in questi settori.

Ora, per concludere la garanzia che veniva richiesta in sommatoria, quelle già presentate, vedo un certo nervosismo lo capisco, però non fa bene alla salute nemmeno quello.

Dice che rispetto ai lavori c'è un'ulteriore richiesta rispetto all'ordine del giorno che ci sarebbe piaciuto poter trattare prima del voto non è stato possibile. Ci sarebbe piaciuto poter trattare in Consiglio grande, non è stato possibile perché lo avete negato, sui lavori.

La questione delle persone che per esempio alla Perugia, di cui cantava le lodi l'assessore Fioroni, salvo poi essere smentito dalla Perugia stessa, hanno perso il posto di lavoro in questo periodo o di chi lo perderà per l'arrivo di questo centro, noi abbiamo chiesto che, tramite un protocollo con la Regione Umbria e i centri d'impiego vengano riassorbiti.

Quindi a sembrano tutte richieste più che valide, ci sarebbe piaciuto poterle fare nelle sedi opportune, non ne avete dato il tempo, la vostra fretta ci preme molto, ci sembra una fretta un po' pericolosa. Ve ne farete carico.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, non ho altri interventi, nè dichiarazioni quindi chi... prego, dichiarazioni prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, prego ve lo vorrei dire io, nel senso che io procedo in modo diligente alle dichiarazioni di voto, dopodiché vorrei chiedere se il Sindaco ha intenzione di dire qualcosa, su un progetto di cui sia la Commissione e il Consiglio hanno dibattuto a lungo.

Poi ci arrivo sulle otto di sera consigliere Sorcini, che non vedo, dopo ci torno sulle otto di sera dopodiché, siccome in effetti non è mai capitato, che noi fossimo qui stessimo qui fino alle otto di sera e siccome la discussione è particolarmente importante, se il Sindaco che è il primo cittadino, il primo Consigliere Comunale ha intenzione di dire qualcosa, io cedo volentieri il passo.

Ti consiglio di non dileggiare perché è una questione di stile e di educazione, che non è mai venuto meno da parte mia, poi un giorno farò l'elenco di tutte le volte in cui è mancato lo stile da parte vostra.

Allora siamo in dichiarazione di voto però, ci sono dichiarazioni di voto? Se vuole si prenota.

SINDACO

No, io non dileggio, però chiedo un analogo rispetto, perché qua si predica tantissimo, si vola altissimo, poi si razzola tanto, ma tanto tanto male.

Perché uno non si rende conto, vi vorrei fare vedere come vi rapportate anche con l'Amministrazione, il Sindaco e la maggioranza, però su questo credo che ormai sia una battaglia persa. Io non so, sono intervenuti tre Assessori, praticamente tutta la Giunta, non so voi quale idea di democrazia avete, che ha il superuomo, che deve sempre metterci il sigillo, non è la mia visione.

Quindi credo che, la Giunta e l'Amministrazione si siano abbondantemente espressi, anche per bocca dei Consiglieri di Maggioranza, che sono intervenuti, ovviamente noi daremo comunicazione in primis il Sindaco, su quello che sia fatto e sul percorso che da qua si avvia, dopodiché signori miei, su Fontivegge è chiaro che intervengo, è doveroso, ma che ogni volta c'è questo giochino, all'inizio del mandato era "ma il Vicesindaco che dice?", adesso alla fine del mandato, campagna elettorale, è più interessante il Sindaco, ma il Sindaco che dice? Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, prego per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Intanto guardo Piero nello specifico, a proposito dell'orario..., sono serio, nessuna battuta. Guardate sono le 20.07, io ceno tardi, faccio la dieta, mangio poco, posso aspettare anche le otto e mezzo.

PRESIDENTE VARASANO

Basta, per favore, prego consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

No, Presidente, io però così mi rifiuto di parlare, grazie per l'ottimo esempio che ha dato il Sindaco, o lei riesce a garantire non il silenzio, ma il rispetto dell'aula, oppure...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore..., prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Assessore, davvero un gesto magnanimo da parte sua, intanto vorrei dire, lo dico a Piero nello specifico, che se quello che, come dire, è stato trattenuto dai ripetuti interventi e che in effetti come dire, è un'eccezione che siamo qui fino alle otto di sera, come dire, volevo dire, che poi piovono anche dei giusti insegnamenti, ma quando c'eravamo noi, facevamo le otto, le nove. Io intanto faccio notare, che qui c'è un altro livello generazionale, che mi sembra che tu abbia colto; quindi intanto, c'è un altro livello generazionale, dall'altra parte mi sembra che, ci sia stato un livello generazionale, che è mutato di meno, che ha cambiato di meno nel corso del tempo, si vede anche, come dire, dai capelli, io al posto di Romizi, mi porrei il problema per cui con Locchi, con Boccali stavate qui fino alle otto di sera, con Romizi è capitato solo oggi, perché c'è che altrimenti alle cinque e mezzo ve ne andate.

Dico anche all'assessore Calabrese, e anche qui sono seria, evidentemente mi creda le è sfuggito qualche passaggio, mi creda, se non altro nell'approccio al metodo, mi deve credere se può.

Dopodiché fare appello oggi, il giorno in cui si vota in Consiglio Comunale, alle sette di sera, fare appello al Partito Democratico, facendo leva, come dire, sul senso di responsabilità, sulla cultura di Governo, mi deve credere Assessore, è un po' tardi, perché ci sono state moltissime occasioni perse, da parte vostra, come maggioranza e come Giunta; come Giunta glielo specifico, mi deve credere, le saranno mancati dei pezzi, io sto parlando di questo, oggi votiamo Ikea, non so se l'ha capito, le saranno mancati dei pezzi, che io dopo mi impegnerò a spiegarle.

Vi abbiamo chiesto un momento partecipativo, c'avete detto di no, no al Consiglio grande, evidentemente per alcuni di voi la parola data, non ha alcun valore, non ha alcun principio, è evidente che per voi l'azione amministrativa, è una torta.

Come ce la spartiamo, come ce la dividiamo? No, non ce la spartiamo, è tutta per noi. Continuate a dileggiare, è tutto molto interessante, sono sicura che è molto edificante, per chi sta seguendo lo streaming.

E' evidente che per voi, l'azione amministrativa è una bandierina, un bottino di guerra, e che per voi i rapporti politici...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bistocchi, per favore.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Sono rapporti di potenza, che andavano nel 1700 e Varasano ve lo può spiegare bene. Vi abbiamo chiesto delle garanzie, vi abbiamo chiesto delle risposte, che non c'avete mai voluto dare.

Io Presidente, in parte la compatisco, ma solo in parte, perché Romizi è il primo cittadino, ma lei è il secondo.

Consigliere Perari, mi sta minacciando? Allora moderi i termini e i toni. Ne riparlamo quando sarai Assessore, hai perso anche tu...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bistocchi, stiamo attenti ai termini che si usano, vale per tutti.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Mi sembra del tutto evidente, che non ci siano le condizioni, né per votare questa pratica, ma neanche per partecipare al voto, se pensate che questo sia un atto piratesco, come dire, siete liberi di... anche il Sindaco applaude...

PRESIDENTE VARASANO

Io pretendo, quanto meno il rispetto...

CONSIGLIERE MICCIONI

La invito a un maggior contegno in aula di Consiglio, non siamo a una cena, né tantomeno al bar, siamo nella sede del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Miccioni, ma questo vale per tutti. Io ho la sensazione che oggi, da una parte all'altra si sia ecceduto in spettacolarizzazione, e questa cosa è riprovevole, da qualsiasi parte venga, chiaro? Prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Finisco Presidente, se posso. E' finito il tempo, peccato che sono stata interrotta tra le sette e le dieci volte.

Non è un atto pregiudiziale, Presidente, così è anche imbarazzante.

Non è un atto piratesco, ma è una scelta pregiudiziale, rispetto alla violazione dei più elementari principi di partecipazione; lo dico l'ultima volta, non penso che ai cittadini interessi cosa farà da grande Emanuele Prisco o Massimo Perari.

Penso che, interessi la loro quotidianità, se e come verrà stravolta, come verrà modificata, penso che gli interessi capire se l'Amministrazione ha fatto gli interessi dei cittadini, e se sì come. Questo ovviamente non dovete darne atto, non dovete darne conto a noi, opposizione che oggi è stata dileggiata ed erisa dall'inizio alla fine, cominciare dal Sindaco Romizi, ma ne darà atto tra pochi mesi, ai cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie Presidente, per dichiarazione di voto, avendo avuto modo di ascoltare tutti gli interventi, alcuni hanno sollevato delle criticità, delle perplessità, assolutamente legittime, noi siamo convinti della pratica, perché riteniamo che rappresenti un importante elemento e strumento di sviluppo del territorio.

Vorrei ricordare che questa è la ragione nostra, oggi come è stata nel 2011, quando l'avvio del procedimento San Martino in campo, venne votato anche da parte dell'opposizione, tanto che l'atto venne votato allora all'unanimità.

Se poi quel procedimento, che venne avviato nel 2011, è finito da solo, perché nel 2014 di Ikea a San Martino in campo, non si parlava più, certamente non si può ascrivere la responsabilità alla Giunta Romizi.

Ci furono una serie di vicissitudini, che in tre anni portarono quel procedimento amministrativo, a finire da solo. Noi riteniamo, ribadisco che sia un importante elemento di sviluppo, riteniamo come ha detto il consigliere Perari, giustamente che rispetto a San Martino in campo, la questione urbanistica è notevolmente diversa, perché mentre lì si andava a toccare un terreno prevalentemente agricolo, noi qui andiamo a spostare 17.000 metri quadrati di SUC, sotto la collina di Collestrada, che da terreno edificabile, torna ad essere quasi interamente agricolo.

Andiamo a recuperare 5.000 metri di SUC sull'area ex Enel, dove ci sono detrattori ambientali, che sarebbe rimasto col tempo così com'è.

Le rassicurazioni date dal competente ufficio, sulla viabilità ci convincono, staremo a vedere chi ha ragione o torto, il tempo è per tutti galantuomo, quando si dice le scuole o i marciapiedi le dovrebbe fare il Comune, ma signori tutti gli enti locali sono in difficoltà, quando un ente locale trova un'opportunità, con la collaborazione dei privati di fare qualcosa, non è un limite, l'ho detto più volte, ma è una intuizione amministrativa importante, perché questa è la strada che, le Pubbliche Amministrazioni possono perseguire.

Chioso solo una cosa, sul personale si è chiesta una rassicurazione, ma io vi invito a leggere quanto è scritto in delibera, indipendentemente dal numero, che siano 1.000 e che siano al netto 600, c'è scritto chiaramente, che l'invito è quello di coinvolgere nella futura occupazione, quanti il lavoro l'hanno perso, la relazione è chiara, questo è sottolineato, e questa è una ulteriore ragione che ci spinge a votare favorevolmente.

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Ranfa, Bistocchi, Bori, Mori, Vezzosi, Camicia. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Numerini. A questo punto, non ci sono altri interventi di dichiarazioni, metto in votazione la preconiliare 57 del 3 agosto 2018, avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 25, Legge Regionale 10/2014 per la realizzazione del nuovo centro commerciale di Collestrada, in variante il P.R.G., parte strutturale operativa. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 21 favorevoli (Sindaco, Marcacci, Nucciarelli, Mignini, Castori, Numerini, Pastorelli, Sorcini, Leonardi, Perari, Tracchegiani, Fronduti, Vignaroli, Varasano, De Vincenzi, Luciani, Felicioni, Arcudi, Cenci, Pittola, Scarponi), **3 contrari** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda).

L'atto è approvato.

Escono dall'aula i Consiglieri Numerini, Pittola, Leonardi, Marcacci, Scarponi. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Votiamo anche l'Immediata Eseguitività. Pongo in votazione l'Immediata Eseguitività sull'atto appena approvato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 16 favorevoli (Sindaco, Felicioni, Arcudi, Castori, Mignini, Tracchegiani, Nucciarelli, Perari, Fronduti, Cenci, Luciani, Pastorelli, Sorcini, De Vincenzi, Varasano, Vignaroli), **3 contrari** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli).

L'Immediata Eseguitività è respinta.

Bagarre**PRESIDENTE VARASANO**

La votazione è chiusa. Il Sindaco è a disposizione, per fare la sua comunicazione su Fontivegge. Io do la parola al sindaco Romizi a questo punto.

SINDACO ROMIZI

Allora, io ci mancherebbe altro che non intervenga su Fontivegge, devo dire che, però ha ragione l'amico Nilo, dice "tu sei il Sindaco, devi mantenere sempre un certo tipo di autocontrollo, e mi scuso se ogni tanto anche il Sindaco si innervosisce.

Però davvero vi prego ogni tanto, non dico fare autocritica, ma prendere consapevolezza di quali sono i toni, con i quali ci si rapporta diffusamente, ma non nel Consiglio Comunale di Perugia, anche se noi purtroppo non facciamo eccezione.

Capisco anche che, ci avviciniamo alle elezioni e alla campagna elettorale, quindi siamo tutti presi da questa trans agonistica.

Però è anche vero, che noi veniamo ascoltati da cittadini, chi ricopre incarichi pubblici, viene ascoltato da cittadini e cittadine. Quello che noi diciamo, i pensieri per come li esprimiamo, dobbiamo sempre ponderarli, anche quando c'abbiamo questa tensione così di competizione pre-elettorale.

Allora, io quando sento in un ragionamento, che ha ospitato punti di vista diversi, ma anche di spessore e di livello, quanto sento parlare di spartizione di torta o di bottino di guerra, ma dal di fuori di questo palazzo, come può essere letta questa dichiarazione.

Abbiate pazienza, adesso arriva anche Fontivegge, però non è che Fontivegge atterra in una città aliena; Fontivegge atterra in questa città, così come la volta scorsa il collega Bori, quando c'è stato l'interrogazione sulla trascrizione; addirittura io lì per lì sapete non c'ho tanto riflettuto, capivo anche il momento, ma poi nella testa mi riecheggiava il paragone che è stato fatto, riprendendo la banalità del male.

Si è paragonato un Sindaco, un'Amministrazione, che nel bene o nel male prova a conformarsi ad un ordinamento democratico, ai Nazisti; anche noi burocrati, come loro.

Quindi dovremo distorcere la legge nella Repubblica Italiana, che i nostri padri costituenti benedetti, e probabilmente anche non così da lassù, o da dove stanno, soddisfatti per come stiamo finendo.

Paragonare, quindi per dirvi che veramente c'è una deriva pericolosissima, che danneggerà tutti, perché quando la politica verrà e viene, ed è così tritata da un fuoco, quale quello che ormai è acceso e pare ormai non più, che non sia più possibile spengerlo, non è il sindaco Romizi o l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri, o un Presidente di Regione, che ne vanno a pagare le conseguenze. E' l'autorevolezza di ognuno di noi e di questi consessi.

Detto quello, Fontivegge, anche qua, io vi assicuro che, ogni qualvolta succede qualcosa, soprattutto quando accadono le cose meno belle, nella mia testa non è che mi si accende una vocina che dice "devi maledire il Sindaco precedente, devi maledire il Sindaco ancora precedente, guarda quello che ti hanno lasciato", nella mia testa si accende un'altra vocina che dice "Andrea, stai facendo abbastanza? Hai sbagliato qualcosa, puoi fare meglio?".

Questa è la vocina che mi si accende, e mi si è accesa anche in occasione dei fatti di Fontivegge dell'altra notte.

Quindi io continuamente mi pongo, con un approccio molto autocritico, su tutto quello che faccio, soprattutto su quelle che sono le battaglie, che con più passione ho approcciato.

Fontivegge, tra tutte, è sicuramente la principale. Allora io vi dico anche che, sicuramente si potrà fare di più, ma su Fontivegge dal primo giorno, c'abbiamo messo non solo il cuore, ma anche competenze, passione, determinazione, una visione, progetti, abbiamo trovato anche soldi.

Io ragionavo come, il tempo passa, ce ne stiamo accorgendo, anche per i motivi che dicevo, ma in appena 4 anni che possono sembrare tanti, ma per i tempi nostri, delle macchine, della burocrazia, i tempi anche del confronto tra diverse sensibilità politiche, che spesso portano ad attardare scelte, decisioni e prese di posizione, invece in quattro anni si è riusciti a, anzitutto maturare una decisione, che è quella per la quale Fontivegge viene prima di ogni altro quartiere.

Questa è una decisione, che abbiamo maturato da subito, perché sapevamo, i fatti dell'altra notte ce lo confermano, che non è un quartiere qualsiasi, ma che richiede un'attenzione e una partecipazione, che non è in comune con nessun altro quartiere.

Questo lo stiamo spiegando anche negli altri quartieri, quando ci chiedono, magari quando ci proviene qualche istanza. Ebbene, in quattro anni si è maturata questa scelta, alla quale è conseguita una visione, che può piacere e può anche non piacere; può essere condivisa e può essere non condivisa. Ma c'è una notizia, che su Fontivegge c'è una visione, e alla visione sono seguiti che cosa, tutta una serie di idee, perché anche qua siamo partiti da un assunto, che è quello per il quale, se uno ha le idee trova anche i soldi.

Quindi noi siamo partiti con delle idee, cosa possiamo fare in quell'area, per rivitalizzarla? Alle idee fortunatamente poi sono seguite anche le risorse, che sono sì quelle del piano periferie, ovviamente che noi non diamo per perse, per essere chiari e sulle quali insieme agli altri Comuni, intraprenderemo tutte le azioni necessarie, ma oltre alle risorse del bando periferie, voglio ricordare che noi abbiamo messo anche le risorse dell'agenda urbana, e le risorse del bando della Fondazione Cassa di Risparmio, per un ammontare di oltre 30 milioni di euro.

L'altro aspetto, che è bene mettere in evidenza questa sera, che quelle risorse, anche se ovviamente conosciamo quello che è lo stato di avanzamento dei progetti, molti cantieri devono partire, è partito il coworking e a breve verrà messo a gara il bando per la gestione di quella struttura; ma quelle risorse già hanno prodotto un effetto moltiplicatore; già hanno prodotto l'effetto moltiplicatore, di risorse private che sono lì, hanno deciso lì di investire, non perché Fontivegge è bella, gli piaceva l'architettura, in piazza del bacio, ma perché hanno dato fiducia, ad una scelta politica e quella visione della quale parliamo anche questa sera.

Vi faccio solamente tre esempi, anzi quattro, la Coop doveva andare via da Fontivegge, era una scelta di fatto già in buona parte maturata, non solo ha deciso di rimanervi, ma ha deciso anche di investire somme significative per innovare quella struttura, la palestra McFit, è venuta là per quale motivo, secondo noi tutti. La CNA con la sua scuola delle professioni e dei mestieri, ha preso un intero piano del fabbricato dove sta l'ex Guardia Forestale, oggi Carabinieri Forestali. Un intero piano, ce l'hanno proprio in tutti questi soggetti, pubblicamente, nelle distinte conferenze stampa hanno detto "noi veniamo là, facciamo questo investimento, perché crediamo in questa vostra progettualità, che fino ad oggi non c'era stata in quell'area".

A breve faremo il bando per la gestione del coworking, tutti a pensare "ma chi ci andrà mai là, chi ci andrà mai là". Già ci sono diverse, numerose manifestazioni di interesse, di soggetti che vogliono andare là, questo ovviamente è solo l'inizio.

Quindi in quattro anni, si è arrivati a questo punto. Molto lo sappiamo e lo stiamo condividendo anche con i cittadini, che deve prendere forma, ma se avete avuto modo e abbiamo avuto modo in tante occasioni, abbiamo ascoltato gli Assessori competenti, di fare un approfondimento su quei progetti, sono progetti di grande interesse, che lo stesso Presidente del Consiglio Gentiloni, quando venne, volle apprezzare e lo rimarcò, in diverse occasioni.

Sono progetti, con le quali non si ha semplicemente così, come poteva essere facile fare la volontà di ridare una lucidata a Fontivegge, e sistemare due pianelle e quattro airole.

Ma lì veramente si è data la precedenza ai contenuti, piuttosto che ai contenitori, e via quindi quel bellissimo progetto del centro di grafica avanzata, quella di qualificazione di tutta l'area antistante, via la casa degli artisti, per dare un luogo all'arte contemporanea di contaminazione e anche promozione di percorsi, che spesso non hanno altro sbocco.

C'è il progetto del coworking, del quale già sapete, di tutte le aree verdi, adesso non sono qua ovviamente a farvi tutta, ci sono anche degli interventi, che magari potremmo ritenere di carattere ancillare, inferiore, ma molto rilevanti sulla sicurezza.

Faccio presente solamente le 50 nuove telecamere, che sono finanziate con questo progetto. Ma nel mentre che si è fatto, uno dice... no, questi quattro anni, secondo me, ripeto, ovviamente al di là dell'inciampo ultimo, ma in quattro anni, essere riusciti ad arrivare con i progetti esecutivi, per tutta questa roba, quanto a monte appena arrivati, non c'era neanche un euro e non c'era un'idea né un progetto, io non credo che quattro anni siano pochi.

Ma nel mentre sapevamo, e sappiamo che dovevamo comunque cercare delle risposte, con i nostri mezzi, con le difficoltà di bilancio, con tante criticità, proviamo ad accompagnare questa progettualità, che ha e che avrà un tempo di gestazione più lungo con altre iniziative.

Sono state numerosissime, io questi giorni per mia curiosità ho provato un po' a ripercorrerle, non credo di essere riuscito a ricordarmele tutte, ma voglio solamente ricordare la pubblica illuminazione. Noi il progetto cittadino, sulla pubblica illuminazione, da lì ha preso il via, la fibra, la banda ultra larga, si è deciso "partiamo da Fontivegge", perché chi va a Fontivegge, deve avere una competitività e opportunità, anche maggiori, rispetto agli altri quartieri.

Abbiamo preso tutta una serie di immobili vuoti, via del Macello, quindi contravvenendo anche ad un impegno che c'eravamo preso, quello di tagliare il più possibile i costi delle locazioni passive, abbiamo preso questi immobili in via del macello, come sapete essere una delle vie più critiche, e là c'abbiamo allocato tutta una serie di associazioni.

All'interno di via del macello, c'è un parchetto con il Rotari, con delle associazioni abbiamo finanziato la video-sorveglianza in quell'area, che è privata, ma che noi abbiamo preso in carico, e la pulizia l'ha presa in carico la Gesenu, che ha spostato su indicazione e su preghiera e su sollecitazione dell'Amministrazione, i propri uffici all'interno dell'ottagono per dare una mano e per creare anche lì un minimo di mobilità e di frequentazione.

Abbiamo risistemato quasi tutte le strade di quell'area, che c'entrano le strade, io credo che come anche le ormai note teorie, ci indicano se il quartiere è il più pulito ed è in condizione di maggior decoro, questo aiuta anche per una percezione delle vivibilità e anche sul tema della sicurezza.

Se voi ricordate com'era via Mario Angeloni, per dirne una prima, con quei lampioni gialli, con quelle strade con le buche, e quello che ho oggi, ma ha detto via ... (parole non chiare)... via Campo di Marte, via Palermo, via Pellas, via Pescara, via dei Filosofi, via della Pallotta e tante altre sicuramente ora mi sfuggono.

Quindi stiamo risistemando quell'area, dando anche in quel caso precedenza, rispetto agli altri quartieri; abbiamo risistemato i sottopassi, che erano una cosa immonda, li abbiamo ripuliti con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti, sono stati fatti dei bei disegni, è stata messa la video-sorveglianza, così come le Ferrovie dello Stato, sono un progetto che hanno condiviso con l'Amministrazione, hanno messo 80 nuove telecamere attorno, al perimetro del fabbricato della stazione.

C'è stato un coinvolgimento pieno dell'Università su questi progetti, prima sì..., giustamente il consigliere Bori diceva "ma dovremmo creare lo sviluppo con la cultura, abbiamo le Università", l'università è stata pienamente coinvolta nella progettazione, della nuova Fontivegge e a loro va il nostro ringraziamento, credo che sia doveroso dare un seguito...

Bagarre

PRESIDENTE VARASANO

Per favore...

SINDACO ROMIZI

Se voi avete fretta..., io questo atteggiamento, che il Sindaco viene preso dalla sua stanza e portato qua per la camicia, che il Sindaco deve intervenire quando lo decide lei, che il Sindaco deve dire quello che vuole sentire lei, è inaccettabile. Allora, o uno ha la possibilità di sviluppare un ragionamento serio, più ampio con un respiro o altrimenti se volete il bollettino di guerra, quello è già comunicato dalla Questura e dalla Prefettura, per dirvi che là c'è davvero un'azione incessante.

Voglio anche ricordare altri due aspetti, che hanno una rilevanza sulla sicurezza. Noi abbiamo liberato dei parcheggi di condomini, che erano dei luoghi dove veramente accadeva di tutto, ci si bucava, insomma erano

impraticabili, con montagne di rifiuti, lì siamo andati uno ad uno a ripulirli, a interloquire con le proprietà, oggi sono tutti gestiti da soggetti, che hanno la responsabilità e la custodia.

Anche lì è fondamentale, cioè intervenire in questi luoghi bui, è assolutamente strategico, perché se Fontivegge per tanto tempo, ha coltivato e coltiva ancora un certo tipo di presenze, perché fisicamente è un quartiere che si presta.

Allora noi siamo intervenuti anche in questi anfratti, in questi spazi che hanno dato mano libera, grande agibilità a questi soggetti.

C'è tutto un progetto, che sta portando avanti anche l'area ambiente con l'ingegnere Dandini, su una viabilità a ciclo pedonale, che collegherà Fontivegge al percorso verde, e c'è il progetto anche del PUMS, noi nel PUMS abbiamo previsto, che Fontivegge sarà il cuore della nuova mobilità cittadina, è un centro di snodo, ancora più significativo, rispetto a quello che oggi è.

Ma tutto questo, ovviamente ci porterà ad avere da qui a qualche anno, noi siamo convinti un quartiere con delle chance vere, ma reali, e con un'opportunità, che se si saprà cogliere, restituirà quell'area davvero una speranza.

Nel mentre, come vi dicevo ci sono tutta una serie di azioni oltre a quelle che vi ho detto, ovviamente l'attività che si sta portando avanti, con le forze dell'Ordine e anche la nostra Polizia Municipale, con le quali abbiamo fatto continui, di cui hanno dato anche conto gli organi di stampa, controlli sugli appartamenti di quell'area, continui, incessanti.

Così come, abbiamo fatto anche un accordo con gli amministratori di condominio, per meglio verificare tutto quello che lì dentro accade, perché non è che questi soggetti vengono giù da Marte e fanno quello che hanno fatto e ... (parole non chiare) ... per questo che, è decisivo capire il contesto nel quale operiamo, anche se magari capisco può essere politicamente meno spendibile, in alcune tribune.

Il fatto di ieri, ovviamente ci ha, non stupito, su questo voglio essere chiaro, chi conosce Fontivegge e sta combattendo questa battaglia, non è che da ieri gli è cambiato il mondo, perché quello che è successo ieri, per noi poteva capitare anche un anno fa o domani.

Probabilmente per chi ci butta gli occhi ogni tanto, con fare da turista, questo non era chiaro. Ma se noi si è deciso di spendere tutti questi milioni e buttare il cuore e le risorse in quell'area, è perché per noi quello che è successo, poteva capitare. Dobbiamo lavorare a fondo, affinché ovviamente c'ho non possa in futuro accadere.

Poi sul fatto di specie, vi posso dire che domani il Prefetto, a riguardo ha convocato, premesso che il Sindaco si è subito attivato con il signor Prefetto e il signor Questore, per avere un aggiornamento e/o continuamente chiesto di essere a riguardo informato; domani è stato convocato un tavolo, un comitato per la sicurezza, in Prefettura, nell'ambito del quale si parlerà anche di questa criticità nota, non scoperta ieri, per capire cosa ancora di più tutti possiamo fare, sapete quella che è la mia posizione, perché l'ho espressa anche pubblicamente, io credo che debba essere sostenuta la domanda diffusamente avanzata in quell'area, di avere un posto di polizia fisso.

Per quale motivo, perché noi ne verremo fuori e questo l'ho detto anche in altre occasioni, se riusciremo a mettere assieme tre fattori.

Il primo fattore è quello di una risposta dura, di maggiore competenza delle forze dell'ordine, quindi controlli e ove serve anche repressione.

Il secondo fattore, è quello di una visione, di una progettualità, questo è quello che compete all'Amministrazione Comunale, è questo che mancava in quel quartiere.

Il terzo fattore, è quello dei cittadini. I cittadini sono un fattore decisivo, l'abbiamo visto in alcuni quartieri del centro storico, in altre aree della città, dove i cittadini riescono a mettersi assieme, a ricreare delle relazioni di comunità, dei legami, a irrobustire quello che è il tessuto del quartiere.

Chi interviene, il soggetto pubblico, ma interviene a un altro terreno di gioco, con molte più possibilità di avere successo, rispetto a quelle che sono le azioni intraprese.

Questo è mancato, ma è mancato per quale motivo, perché in quel quartiere il tessuto è molto fragile. Allora fortunatamente negli ultimi tempi, si sono attivate tante persone di buona volontà e anche attività commerciali, quelle con i quali interloquiamo di continuo, e se c'è una cosa che mi ha dato un minimo di conforto, nella brutta giornata di ieri, i primi che mi hanno detto, nel mentre che io mi ponevo tanti dubbi e ancora oggi me li pongo, rispetto al mio operato, i primi che mi hanno detto "devi continuare, perché la strada è quella giusta", solo loro, sono quelli che in questi anni mi hanno visto, hanno visto quello che stiamo facendo, lo hanno toccato con mano, e ovviamente oggi sono preoccupati, che si possa, da quanto è successo, avere un rallentamento. Noi non rallenteremo, ma anzi imprimeremo una maggiore accelerazione, perché lo meritano quelle persone, e quelle attività.

Però queste persone, questa attività devono essere sempre più supportate, allora avere un punto fisso di Polizia, serve a questo, al di là del controllo del territorio, del presidio, delle operazioni investigative, che possono andare avanti anche con altri mezzi, ma serve per dire a quelle persone "mettete il naso fuori di casa, uscite

non siete in pericolo, rimettiamoci tutti in gioco”; questo è il ruolo anche simbolico, che questo posto deve espletare.

Quindi noi lo richiederemo, anche domani, così come in passato si era chiesto, sollevando chissà quali risatine, visto che di tale concetto che si parlava, anche l'intervento dell'operazione strade sicure, come avviene in mezza Italia, nelle città d'arte, ovunque e nessuno si è mai sentito prigioniero o costretto in una città militarizzata; anche lì l'obiettivo qual è, è quello di dare un altro tipo di sensazione, a chi vive e dare a tutti noi più coraggio e più convinzione in quello che facciamo.

Noi stiamo seguendo, il delitto lo sapete è maturato, soggetti dediti al traffico di stupefacenti, credo ma non ho la conferma ultima, che sia stato trovato anche il soggetto, che ha compiuto questo atto delittuoso, credo che sia stato individuato, almeno questa era, però domani avremo tutte le informazioni del caso.

Un'altra cosa che, ci tengo a sottolineare, che in questi anni le forze dell'ordine, hanno fatto un grandissimo lavoro. Io su questo ci tengo a sottolinearlo, perché poi quando accadono questi fatti, viene messo sotto accusa certamente l'Amministrazione, ma spesso si ritiene anche che vi sia una risposta non adeguata da parte delle Forze dell'Ordine.

Loro hanno fatto un grandissimo lavoro, con tantissimi furti; io spero che pone numericamente, ogni tanto questi numeri sono usciti, ma se ne dia maggiore evidenza, e con tantissime espulsioni, Perugia è una delle città in Italia, dove ci sono state più espulsioni.

Allora vorrà dire che c'è una risposta seria, anche se non altro per un ragionamento statistico, io credo che anche loro abbiano compreso quanto, per tutti noi e per la città, sia quel luogo decisivo.

Noi continueremo a lottare in quell'area, e per quelle persone, con tanti dubbi, con tante..., non rammarichi, ma sicuramente con la volontà di evitare, che ciò che è accaduto, accada nuovamente.

Quello che vorrei chiedere a tutti, è di lavorare affinché quel sentimento che è in quell'area, era faticosamente piano piano, si era faticosamente sviluppato, anche tra tante persone, tra tanti cittadini, di non rintuzzarlo per ragioni politiche, indietro.

Ecco, noi abbiamo bisogno di quella loro luce di speranza, di fiducia e non dobbiamo consentire che, si ricada in una condizione di pericolosissimo pessimismo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Sindaco, io credo che la seduta si possa concludere qui, il DUP andrà a lunedì prossimo.

La seduta è tolta. Sono le ore **20,50** del **24.09.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

IL DIRIGENTE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE